UDINE - Giovedì 24 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edon. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 380 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 850.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 227 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-853.

La lira mantiene immutata la convertibilità aurea

Una nota ufficiale del Governo e della Banca d'Italia

La Borsa di Londra riaperta - Verso una conferenza internazionale dell'oro?

ROMA, 23.

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Il Governo italiano e il Governatore della Banca d'Italia hanno comunicato in questi giorni a tutti i loro rappresentanti all'estero che Governo e Banca d'Italia non intendono cambiare la quota di stabilizzazione della lira, fissata con la legge 21 dicembre 1927, dalla quale è venuta adeguandosi, in questi ultimi quattro anni, tutta la vita economica della Nazione. Resta quindi immutata la convertibilità del biglietto in oro o in divise equiparate.

Questo comunicato viene a portare un chiarimento che — dato il nessun contraccolpo subito dall'Italia a seguito del turbamento della sterlina inglese — potrebbe apparire superfluo: esso è tuttavia molto opportuno perchè in materia finanziaria la cautela non è mai troppa per evitare le possibili insinuazioni e le manovre.

Tale comunicato, che da un lato rivela la tranquillità assoluta del nostro mercato finanziario, dall'altro conferma pubblicamente e ufficialmente quanto fu già detto circa il valore della lira nei riflessi della sterlina. C'è chi crede che, spostandosi la sterlina, dovrebbe muoversi la lira, e ciò sopratutto perchè al tempo della rivalutazione si parlò di «quota 90».

Ora ciò è erratissimo e non lo dimostra solo il fatto che la lira oggi fa premio sulla sterlina, ma lo conferma altresì il testo del decreto legge 21 dicembre 1927, col quale veniva segnata la moneta italiana, rendendola convertibile in oro o in una valuta equiparata all'oro.

L'art. 1 dice: *«A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto è fatto obbligo alla Banca d'Italia di convertire, contro prestazione presso la sede centrale in Roma e primi biglietti in oro, o, a scelta, in divise di paesi esteri nei quali avvenga la convertibilità dei biglietti di banca in oro. La parità aurea è fissata in ragione di un peso di oro fisso in grammi 7,947 per ogni cento lire italiane».*

Ecco il vero e saldo valore della lira: 7 grammi e 919 di oro fino per ogni cento lire. Non c'è altro nel nostro importante decreto. Non si parla di *quota novanta* o di sterlina; le parole *quota novanta*, che poi presero tanta voga, furono adoperate per facilitare la comprensione del grosso pubblico e si riferivano alla sterlina di allora che era convertibile in oro e valeva proporzionalmente all'oro della lira: 92.46.

Ora, dal giorno 21, la sterlina non è più valuta aurea stabilizzata mentre la lira è rimasta moneta aurea stabilizzata e, perciò, come abbiamo detto, fa premio su essa.

Notiamo infine il valore morale di quant'è detto nel comunicato ufficiale: l'Italia sta dando un esempio per il quale è ammirata e invidiata da tutti gli altri Paesi. La politica monetaria del Regime segue la sua strada: che fu segnata dal Duce nello storico discorso di Pesaro. L'autonomia finanziaria italiana resta assolutamente imperturbabile: non è il minore dei meriti del Fascismo.

La Borsa di Londra riaperta

LONDRA, 23.

La Borsa si è aperta stamane alle ore 9.30. Comunicazioni da New York, affermano che, riferendosi ai rilievi fatti da Snowden alla Camera dei Comuni, riguardo alla convocazione di una conferenza internazionale sul credito e sulla moneta, il «New York Times» dice di essere favorevole a una immediata conferenza internazionale dell'oro per rimediare alle difficoltà finanziarie del mondo. Il giornale dice che vi è bisogno in questo momento evidentemente che gli elementi dirigenti di molte nazioni cooperino insieme per sollevare il mondo dall'attuale disagio. Facendo poi il seme della richiesta che potrebbe essere fatta sulla questione di sapere come gli «stoks» importanti di oro detenuti dalla Francia e dagli Stati Uniti potrebbero essere meglio impiegati, il giornale ritiene che la questione sia divenuta assai più vasta.

Scioglimento del Parlamento

e prossime elezioni in Inghilterra?

ROMA, 23 notte.

Notizie da buona fonte permettono di considerare con minor pessimismo la situazione inglese. La riapertura delle Borse ha suscitato la speranza di un superamento favorevole del momento attuale. Vi è tuttavia in tutti un certo senso di riserva in merito agli effetti che produrranno le misure adottate dal Governo.

Il costo della vita segna i primi aumenti; i prezzi all'ingrosso delle materie prime sono aumentati, sopratutto i metalli ed il cotone. Molte compagnie ferroviarie hanno aumentato le tariffe e seguiranno giornalmente il corso dei cambi. Le agenzie turistiche hanno aumentato del 20 per cento i prezzi dei biglietti per il continente.

La maggior parte dei giornali annuncia lo scioglimento per i primi di ottobre del Parlamento e le nuove elezioni per la fine dello stesso mese.

Il ritorno a Londra

del Governatore della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 23

Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra è giunto oggi dal Canadà, dove ha passato un breve periodo di vacanze. Egli ha avuto al suo arrivo una accoglienza alquanto movimentata.

Deciso a non lasciarsi intervistare sugli avvenimenti finanziari e storici di questi giorni, Sir Montagu Norman, quando il piroscafo è arrivato nel canale del Mersey, ha trasbordato su un rimorchiatore della dogana, donde è sceso a terra senza che alcuno lo osservasse, mentre una folla di giornalisti e fotografi si era raccolta sulla banchina ad aspettare.

Il Governatore ha preso posto sul primo treno diretto a Londra. Qui all'arrivo del treno migliaia di persone si affollavano alla stazione di Euston, per vedere il Governatore della Banca di Inghilterra, ma rimasero delusi, essendo stato loro vietato dalla polizia di avvicinarsi al vagone.

Il treno è avanzato in maniera che il banchiere non ha avuto che da fare pochi passi per andare dallo scompartimento alla sua automobile, la quale veniva subito circondata da agenti di polizia per impedire ai curiosi di avvicinarsi, e quindi si allontanava a grande velocità. Neppure i fotografi più esperti sono riusciti a prendere di sfuggita il famoso banchiere.

Vasta riduzione di salari

nelle industrie americane

NEW YORK, 23.

La Corporazione dell'acciaio «Bethlehem» e la «Youngstown Steel Cube» che sono rispettivamente al secondo e al terzo posto dell'industria metallurgica, hanno annunciato, come la Corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti, una riduzione del 10 per cento nei salari. Altre imprese metallurgiche faranno probabilmente lo stesso.

La «General Motors Corporation» riduce i salari dal 10 al 20 per cento a partire dal 1° ottobre. L'«United States Rubber Company» ha adottato la settimana di 5 giorni di lavoro e ridurrà i salari del 9 per cento.

L'«American Smelting and Refining Company» e la Compagnia ramifera dell'Utah annunziano che a partire dal primo ottobre ridurranno del 10 per cento i salari dei loro operai.

200.000 operai delle industrie metallurgiche sono colpiti dalla riduzione dei salari annunciata ieri sera e oggi, fra cui 60.000 per la sola «Betlehem Steel Corporation». La riduzione del 10 e 20 per cento dei salari annunziata dalla «General Motors» colpisce solo gli impiegati. L'«United States Rubber Company» dichiara che i salari dei suoi operai pagati ad ore non saranno ridotti.

Alla Borsa si valutava oggi che la economia che la «Corporation» dell'acciaio degli Stati Uniti otterrà in conseguenza di tali riduzioni di salari, si eleverà a circa 7 od 8 milioni di dollari all'anno.

Hoover contrario

alla riduzione dei salari

NEW JORK, 23

Si afferma che il Presidente Hoover è molto contrariato dalle riduzioni dei salari annunziate dalle società industriali nonostante che egli sostenga già da due anni assai fermamente che i salari devono mantenersi sempre allo stesso livello. I capi delle organizzazioni operaie dichiarano che le riduzioni delle paghe aggraveranno la depressione economica, diminuendo il potere di acquisto del popolo e ostacolando il ritorno della prosperità.

Il piano del Governo austriaco

per risanare il bilancio

VIENNA, 23

La commissione centrale della assemblea nazionale ha approvato la riduzione di 1900 milioni di scellini nelle spese del bilancio per l'anno 1932. Inoltre il programma governativo prevede una somma di 100 milioni per l'ammortizzamento dei debiti a breve scadenza e ciò anche per l'anno 1933. Gli introiti sono previsti per un minimo di 2 milioni di scellini. Nel bilancio del 1931 si avranno risparmi per un importo di 35 milioni di scellini. Il Presidente Federale è stato invitato dal Consiglio dei Ministri a voler convocare l'assemblea nazionale per una sessione straordinaria mercoledì 30 corrente per la discussione del progetto governativo.

Alcuni giornali del mattino recano particolari delle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze in seno al Consiglio dei Ministri in merito ai risparmi da ottenersi nel bilancio. Dei 35 milioni di scellini previsti dal progetto governativo, venti milioni saranno ottenuti mediante la riduzione delle spese mentre i rimanenti 15 milioni saranno realizzati mediante la riduzione del 6 per cento sugli stipendi dei pubblici funzionari e mediante l'aumento dei contributi nella misura del 3 per cento. Pure le pensioni dei funzionari statali verranno diminuite del 6 per cento; gli onorari dei Ministri e deputati verranno ridotti del 9 per cento.

Ulteriori risparmi sono in progetto mediante l'aumento delle tariffe ferroviarie e una nuova tassa sulla benzina.

L'immigrazione nel Cile

sospesa completamente

SANTIAGO DEL CILE, 23.

A causa della crescente disoccupazione del paese e della situazione economica, è stata sospesa totalmente l'immigrazione nel Cile.

Il Ministro Flandin

partito per Ginevra

PARIGI, 23

Il Ministro delle Finanze, Flandin, è partito per Ginevra dove assisterà all'assemblea della Società delle Nazioni.

L'oro dell'"Egypte"

sta per essere recuperato

BREST, 23.

Dopo sei giorni passati sopra lo scafo dell'«Egypte», l'«Artiglio» è rientrato ieri sera a Brest per approvvigionarsi. Il mare grosso e la nebbia hanno ostacolato il lavoro di salvataggio. Tuttavia il soffitto della camera del tesoro è stato staccato e tagliato per una metà, ma sull'altra metà restano ancora delle ferraglie e dei rottami della nave che dovranno essere asportati prima che si possa penetrare nella stanza.

47988 operai occupati

nei lavori di bonifica

ROMA, 23

Il Sottosegretario alla Bonifica integrale, on. Serpieri, ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che in data 15 settembre scorso gli operai occupati nei lavori della bonifica ascendevano a 47.988 così regionalmente distribuiti: Piemonte: 83. Lombardia: 1111. Liguria: 54. Venezia Tridentina: 35. Venezia Euganea: 7681. Venezia Giulia e Zara: 1131. Emilia: 9335. Toscana: 3115. Marche: 145. Umbria: 842. Lazio: 3630. Abruzzo: 182. Campania: 1902. Puglie: 2519. Basilicata: 315. Calabria: 7547. Sicilia: 3355. Sardegna: 4736.

Un discorso di S. E. Giuriati a Venezia

alla chiusura del Congresso di navigazione

VENEZIA, 23 mattina.

Ieri alle ore 15 nella Sala del Senato, si sono riuniti i partecipanti al Congresso internazionale di Navigazione per la solenne seduta plenaria di chiusura.

S. E. Giuriati, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, dichiarata aperta la seduta, avverte che si sarebbe data lettura delle conclusioni formulate da ogni singola commissione: ciò che avviene. Alla fine della lettura di ogni conclusione, S. E. Giuriati invita i presenti ad approvarle; e sono tutte approvate alla unanimità.

S. E. Giuriati invita quindi a parlare il prof. de Thierry primo delegato della Germania. Questi si esprime in italiano e parla a nome dell'Associazione internazionale permanente dei Congressi di Navigazione. Egli ha parole entusiastiche all'indirizzo dell'Italia. Queste giornate indimenticabili trascorse come un sogno grazie alla squisita gentilezza dei colleghi italiani, come un sogno stanno troppo presto, per chiudersi.

— «Questa visita a Venezia (egli dice fra altro) non lascia in noi solo dei sentimenti di riconoscenza, ma inoltre una profonda ammirazione per lo sviluppo che il Regno d'Italia ha preso e che sta aumentando in tutti i campi di attività economica e culturale.

Questo sviluppo è tanto più sorprendente quando si consideri che non è lontano il tempo in cui l'Italia non era che un'idea geografica, senza concordia, senza indipendenza, e che, coloro che, sperando di vedere in Roma la capitale di un'Italia unita e fiorente, erano giudicati degli utopisti.

E continua su questo tono di ammirazione per quanto il Governo Fascista ha fatto e fa per rialzare e rinvigorire le sorti del Popolo italiano, per chiudere infine esprimendo l'alta riconoscenza dei congressisti per la insuperabile ospitalità onde furono fatti segno.

— Partiamo da Venezia (così chiude), pieni di gratitudine, augurando di tutto cuore all'Italia ed a Venezia: «Vivant, crescant, floreant».

Il discorso del prof. De Thierry, ricco di tante gentili espressioni rivolte all'Italia, è particolarmente gradito a tutti i presenti, che vivamente e lungamente applaudono.

Ma anche tutti gli altri discorsi che seguono sono cosparsi di frasi lusinghiere al riguardo dell'Italia, e dettati da sensi di affetto per il nostro Paese e di ammirazione per il nostro Governo; e tutti sono vivamente applauditi.

Parla S. E. Giuriati

Accolto da un battimani entusiastico, si alza S. E. Giuriati, che appena il silenzio si è ricomposto, esprimendosi in lingua francese, dopo brevi premesse, dice:

«Sono sicuro di non sbagliarmi dichiarando che il XV Congresso Nazionale di Navigazione non è stato una assemblea retorica o accademica, ma una riunione molto seria, molto importante e molto utile, che sarà memorabile nella storia del progresso scientifico.

«Consentitemi di esporre qualche cifra:

«Novecento congressisti, 35 nazioni rappresentate, 6 istituzioni internazionali, tra le quali la Società delle Nazioni, 40 istituzioni scientifiche, 40 professori di politecnico e tutti i maggiori ingegneri e costruttori di ciascun Paese.

«Tutte le questioni all'ordine del giorno sono state oggetto di rapporti, sono state studiate, verificate e discusse con la più grande competenza ed il più grande amore, ciò che mi permette di prevedere che le vostre conclusioni avranno una grande ripercussione e saranno destinate ad essere citate ed applicate dai costruttori del mondo intero.

«E' dunque di gran cuore che io mi felicito con Voi, che vi ringrazio a nome del mio Paese e del Governo Fascista.

«Io dicevo nel mio discorso di apertura che l'Italia e Venezia erano orgogliose di accogliervi. Oggi ho la soddisfazione di aggiungere che il nostro orgoglio è aumentato in relazione alla importanza dei nostri lavori.

«Con questo sentimento sincero e caloroso, ho l'onore di dichiarare chiuso il XV Congresso di Navigazione».

Una ovazione saluta il discorso del Presidente, S. E. Giuriati, attorno, al quale si raccolgono le autorità, per felicitarsi e rinnovare i sensi della loro gratitudine.

Telegrammi al Re e al Duce

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«A Sua Eccellenza il Primo Aiutante di Campo generale di S. M. il Re. — Il quindicesimo Congresso internazionale di navigazione, nell'odierna solenne adunanza di chiusura dei suoi lavori, ha entusiasticamente manifestato il suo concorde e devoto omaggio a S. M. il Re, che si è degnato di porre il Congresso sotto l'augusto suo patronato e di inaugurarne le sedute. Ai sentimenti di ammirazione e di riconoscenza della grande assemblea per la Maestà Sua unisco la espressione del mio personale profondo ossequio. — Presidente: *Giuriati*».

«Sua Eccellenza Mussolini, Roma. — Il Congresso mondiale di navigazione che ha chiuso oggi suoi lavori, ha manifestato nel modo più cordiale e più lusinghiero la sua ammirazione per l'Italia fascista e per il suo Capo. Il fedele gregario che presiedeva ha gioito per questo sincero unanime riconoscimento. Devotamente: *Giuriati*».

Il Comitato nazionale

per gli Orfani di guerra

ROMA, 23.

Si è riunito il Comitato nazionale per gli orfani di guerra, sotto la presidenza del sen. Marchese Ferdinando Nunziante.

Il Presidente dà quindi comunicazione dei cambiamenti avvenuti nella composizione del Comitato nazionale con la sostituzione del dott. Aurelio Nicolodi al sen. Lustig dimissionario, del reverendo don Giovanni Minozzi, al compianto Padre Semeria, del dott. Paolo Savina dell'Opera Nazionale Balilla e infine con la nomina della signora Mezzomo-Zannini in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Caduti fascisti. A tutti i nuovi rappresentanti il Presidente porge il benvenuto.

Disarmo e cooperazione economica a Ginevra

Nuove adesioni fra cui quella inglese al piano italiano di tregua

La proposta di Bottai adottata dalla Commissione economica

GINEVRA, 23

La terza commissione dell'Assemblea della Società delle Nazioni che esamina la proposta presentata dalle 5 potenze neutrali relativamente ad una tregua degli armamenti ha continuato la discussione circa l'emendamento proposto dal generale De Marinis. Dopo la lettura dell'adesione ai lavori da parte delle potenze invitate dall'Assemblea l'altro ieri il rappresentante dell'Ungheria sig. Tangosz ha espresso l'adesione del suo Governo all'iniziativa presa dall'Italia. La tregua degli armamenti, egli ha detto, sarà colta con viva soddisfazione dall'opinione pubblica ungherese.

Segue il delegato austriaco dr. Pflügl, il quale si associa pienamente alla proposta italiana.

Dopodichè il rappresentante dell'India, pur lamentando che la distanza e la brevità del tempo non gli abbiano permesso di avere istruzioni particolari dal suo Governo, rende un vivo omaggio al concetto che ha ispirato la proposta del generale De Marinis alla quale egli aderisce. L'oratore dice con forza che questo progetto ha il merito di essere coraggioso, semplice, chiaro e preciso e di presentare la possibilità di una realizzazione immediata. Questo progetto costituisce un pegno sicuro per i lavori della conferenza del disarmo. Non si deve ricercare se si possa far meglio, perchè il meglio è nemico del bene.

Segue il rapporto della Danimarca il quale nota che l'Assemblea della Società delle Nazioni non deve cessare i lavori della sessione attuale senza concludere su questo punto importantissimo. Nel difendere la mozione dei Stati neutrali di portata più vaga e limitata, l'oratore dice tuttavia che la Danimarca non avrebbe difficoltà ad aderire alla proposta italiana più concretata.

Prende poi la parola il delegato del Sud Africa sig. Water il quale premette che ogni delegazione dovrebbe manifestare il proprio pensiero sulla proposta del generale De Marinis. Il suo Governo, dichiara la simpatia per questa proposta. Egli mette sopratutto in rilievo il coraggio che ha inspirato la Delegazione italiana nel presentarla.

Il rappresentante della Germania esprime la simpatia del suo Governo per la proposta del gen. De Marinis ed accenna che la Germania non potrebbe accettare una stabilizzazione indefinita dello «stato quo». Egli rileva però che la proposta del generale De Marinis ha previsto questo punto con la limitazione ad un anno della durata della tregua. Nel compiacersi pertanto di tale preveggenza egli dice che vi aderisce completamente.

L'adesione dell'Inghilterra

alla proposta di tregua

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione, Stanley Baldwin dichiara che il Governo segue con cura gli sviluppi dei lavori della terza commissione dell'Assemblea di Ginevra relativi alla proposta italiana per una tregua degli armamenti. Sono state inviate a Lord Cecil istruzioni che lo autorizzano ad accettare la proposta a condizione che tutte le altre Potenze le accettino ugualmente. Lord Cecil ha avuto anche diretta assicurazione che il Governo britannico non aumenterà le previsioni dei bilanci militari ed aereo per l'anno 1932-1933, salvo che condizioni impreviste o circostanze eccezionali non si presentino.

Il Governo britannico considera con simpatia cordiale i motivi che hanno suggerito alla delegazione italiana la sua proposta e tale simpatia continuerà a suscitare ad essa un'atmosfera favorevole mentre il Governo inglese farà tutto il possibile perchè la proposta sia coronata da successo.

La Commissione economica

accetta la proposta Bottai

GINEVRA, 23.

La seconda commissione ha esaminato il rapporto del signor Rollin sulle questioni economiche ed ha discusso sulla proposta italiana diretta ad assicurare alla Società delle Nazioni la collaborazione dei consigli economici nazionali. E' noto che la proposta italiana ha avuto favorevole accoglienza fin dal primo giorno e va particolarmente messa in rilievo che alcuni rappresentanti di Stati che non hanno istituzioni del genere, hanno dichiarato, che dopo il progetto di risoluzione italiano, si sentono spinti ad affrettare la costituzione di consigli economici nei propri paesi. Tuttavia una proposta di emendamento presentata dal delegato inglese sembrava voler limitare la possibilità di sviluppo nell'idea italiana. Si proponeva infatti di accogliere i rappresentanti dei consigli economici nazionali in seno al comitato economico consultivo della Società delle Nazioni in maniera che si veniva ad escludere la creazione di un organo internazionale in cui i consigli economici nazionali trovassero diretta rappresentanza. Il min. Bottai ha creduto pertanto di riprendere la parola davanti alla seconda commissione per prospettare l'opportunità che sia lasciata piena libertà al Consiglio della S. d. N. di concretare la maniera più adatta alla realizzazione della proposta italiana che, mirando ad aprire un nuovo campo di concreta collaborazione internazionale non deve fin dal suo nascere essere rimpicciolita e vincolata. Il Ministro Bottai ha pregato il delegato inglese di rinunciare al suo emendamento. Il delegato inglese ha aderito alla richiesta della Delegazione italiana e perciò il progetto di risoluzione è stato integralmente adottato dalla commissione.

Gli avvenimenti in Manciuria

Un colloquio Litwinoff-Hiroto

MOSCA, 23

In seguito agli avvenimenti in Manciuria, il Commissario del popolo degli affari esteri, Litvinoff, ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore del Giappone, Hiroto.

Il Giappone respinge

l'intervento della S. d. N.

TOKIO, 23

Dato che i giapponesi insistono nell'affermare che la loro azione in Manciuria deve essere considerata non come una guerra ma come un incidente derivato dalla necessità di proteggere i loro diritti e i loro interessi che, essi dicono, sarebbero stati ripetutamente lesi da parte della Cina, nei circoli governativi generalmente si ritiene che il governo non consentirà che da parte della Società delle Nazioni o da parte di terzi venga invocato il patto Kellogg contro la guerra. Il Governo giapponese è di parere che la questione deve essere regolata direttamente fra Cina e Giappone.

Si annuncia inoltre ufficialmente che il governo di Nanchino ha declinato la proposta di nominare una commissione mista di tre giapponesi e tre cinesi per esaminare tutte le questioni nippo-cinesi compreso il conflitto attuale in Manciuria. Il governo di Nanchino considera che la situazione è già andata troppo innanzi.

Una nota ginevrina

GINEVRA, 23.

Circa gli incidenti avvenuti in Manciuria il presidente sig. Lerroux ha inviato ai governi della Cina e del Giappone un telegramma nel quale dopo avere comunicato i tre punti della risoluzione del consiglio aggiunge di avere la ferma convinzione che rispondendo all'appello che il consiglio ha autorizzato a rivolgere loro, i due governi prenderanno tutti i provvedimenti perchè non sia commesso alcun atto suscettibile di aggravare la situazione o pregiudicare il regolamento pacifico del problema. Il presidente continua che incomincierà le consultazioni che sono state previste coi rappresentanti cinese e giapponese per la esecuzione della risoluzione del consiglio. Egli avverte che si è associato per le consultazioni necessarie, i rappresentanti della Germania, della Gran Bretagna e dell'Italia.

4 morti e 100 feriti

in un conflitto in India

SRINAGAR, 23.

Una folla di mussulmani ha cercato stamattina di assalire dei picchetti militari provocando gravi disordini. Le truppe sono state costrette a far fuoco contro la folla uccidendo quattro mussulmani e ferendone sei. Da parte delle truppe governative vi sono stati oltre 90 feriti, compresi alcuni alti funzionari che fortunatamente sono stati colpiti leggermente, mentre quattro agenti di polizia versano in gravissimo stato.

Comunisti bolognesi

giudicati dal Tribunale speciale

ROMA, 23 notte.

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sotto la presidenza del Generale Ciacci ha avuto inizio stamane il processo a carico di alcuni comunisti vologgnesi imputati di aver svolto azione e propaganda sovversiva. Essi costituiscono il primo gruppo dei numerosi sovversivi arrestati per le medesime circostanze in Bologna e deferiti al Tribunale speciale. Gli imputati sottoposti oggi al giudizio del Tribunale sono: Giorgio Sacabelli, Adolfo Boldini, Giuseppe Cervellati, Somiglio Parigini, Linceo Graziosi, Dante Parigini, Ercole Caracchi, Ferdinando Albertazzi, Francesco Testoni, Teofilo Bavieri.

Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Scarabelli a 7 anni e 5 giorni; Boldini a 5 anni e 5 giorni; Cervellati a 4 anni; Somiglio Parigini e Linceo Graziosi a 3 anni ciascuno; Francesco Testoni e Teofilo Bavieri a 2 anni e 10 giorni; Ercole Caracchi a 2 anni; Parigini Dante ad un anno e 15 giorni. E tutti gli accessori di legge.

Benissimo!

Il Prefetto di Bologna, in data 21 Settembre, ha emesso il seguente decreto di sequestro del giornale «L'Avvenire d'Italia». Le riportiamo perchè costituisce la più efficace risposta a certo clericalismo vecchio stampo che avrebbe la pretesa di rifare, a modo suo, la storia d'Italia. Ma il decreto di S. E. Guadagnini ha un significato ancora più vasto: perchè smentisce nel modo più radicale le idiote, criminali pretese di quei massoni — tipo Labriola — che, non avendo altri moccoli, hanno inventato l'accusa che il Fascismo ha «abolito» la data del XX Settembre!

Clericali e anticlericali sono egregiamente conciati da questo decreto.

Eccone il testo:

Il Prefetto della Provincia di Bologna: veduto l'articolo inserito nella terza pagina del giornale l'«Avvenire d'Italia», in data 20 andante n. 218, dal titolo «*XX Settembre: ciò che fu e che non resta. — La Festa defunta è una pagina di D'Azeglio*» a firma «Il Topo di Biblioteca»;

Considerato che tale articolo, in cui traspare il rammarico pel distrutto potere temporale dei Papi, parla del XX Settembre come di *giornata morta e seppellita* dando al lettore l'impressione che in seguito ai patti Lateranensi si sia semplicemente tornati all'antico e che il grande fatto storico dell'unificazione della Patria, voluta dal Governo del Re e coronato colla breccia di Porta Pia, il XX Settembre 1870, debba ritenersi comunque diminuito;

Considerato che il popolo italiano ben sa per gli alti e chiari discorsi di S. E. il Capo del Governo al Parlamento, che i patti Lateranensi hanno segnato l'accordo e la precisazione delle attribuzioni e dei limiti tra le due Potestà in determinate materie, ma che nulla è cancellato o attenuato di quanto ha portato al risorgimento nazionale e all'unità d'Italia;

Considerato che il tentare di far passare la data del XX Settembre come una pertinenza massonica, e che interpretare la storia a così angusto discrimine, è prova di incomprensione, deplorevole fin che si tratta di individui, intollerabile allorchè si spaccia per la pubblica stampa;

Considerato che la unilaterale concezione della storia di Roma antica, quale è descritta nell'articolo ricordato, è, all'infuori di ogni verità e serenità, in quanto sono del tutto dimenticate la vigorosa organizzazione della famiglia e dello Stato, la elaborazione del diritto, le virtù civili e patrie che fecero dell'Urbe la signora del mondo, e resero possibile quella unità e potenza, onde la stessa dottrina di Cristo potè provvidenzialmente essere portata a conoscenza delle genti;

Considerato che tali unilateralità e manchevolezze portano al disconoscimento delle ragioni della vita civile e politica dell'odierna Italia e possono trarre in inganno e turbare gli spiriti devoti alla Patria;

Ritenuto pertanto che tutto il predetto articolo è sommamente deplorevole e inopportuno;

Viste le vigenti disposizioni;

ORDINA

il suddetto numero 218 del giornale l'«Avvenire d'Italia» è sequestrato.

La presente ordinanza sarà integralmente inserita nel numero di domani, martedì 22 corrente, al posto dell'articolo di fondo, in caratteri ben visibili.

Il Questore di Bologna è incaricato della esecuzione.

Bologna, 21 settembre 1931-IX.

Il Prefetto

f.to GUADAGNINI

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Attività culturale

Il Commissario provinciale ha inviato alla Presidenza Centrale dell'O. N. B. la seguente relazione sulla attività culturale del Comitato provinciale di Udine:

In esito alla circolare n. 156 del 27 Giugno u. s. mi pregio trasmettere a codesta on. Presidenza i prospetti relativi alla attività culturale svolta dai Comitati Comunali dell'O. N. B. nel decorso anno scolastico.

Detti prospetti riassumono in cifre la attività intensa e multiforme esplicata in tale campo dalle dirigenze periferiche, attività sorvegliata ed incoraggiata dal Comitato Provinciale, e danno un concetto assai esatto della importanza attribuita a tale branca dell'organizzazione.

I dati sono stati rilevati con la massima accuratezza ed attentamente vagliati dimodochè dimostrano quanto in un centro comunale si è fatto a beneficio della elevazione culturale delle giovani camicie nere.

L'attività svolta intesa principalmente a donare all'organizzazione provinciale, come è sempre stata sua principale caratteristica di quella impronta di serietà e di concretezza che effettivamente portasse l'Opera Balilla ad essere una Istituzione salda che accanto alle molteplici e varie provvidenze attuate a favore della gioventù portasse anche il «pensiero» preoccupandosi giustamente di integrare in tale campo l'Opera della scuola che non sempre può conseguire lo scopo di formare l'animo giovanile alle esigenze nuove della Nazione.

Impulso forte ebbero pertanto i Doposcuola, costituiti in parecchi centri comunali e che formano ormai una vecchia tradizione dell'Opera in questa Provincia.

Con i Doposcuola si conseguì il fine di dare, oltre che della assistenza materiale ai giovanissimi, anche una notevole e continua preparazione spirituale e morale, forgiando così insensibilmente ed in modo continuo l'animo degli organizzati alle idealità del Regime Fascista.

Inoltre direttiva costante ed indispensabile che ispirò da questa Presidenza Provinciale fu di rendere il Doposcuola gradito agli organizzati, dimodochè essi vi accorressero spontaneamente, ritrovandovi oltre che l'utilità anche la ricreazione.

Parallelamente allo svolgersi di tale iniziativa di carattere fondamentale furono promosse in quasi tutti i centri periferici delle conferenze principalmente di contenuto politico-storico: agli Avanguardisti di Leva tali conferenze vennero svolte seguendo un programma determinato che desse ai giovani una completa conoscenza dell'idea Fascista nel campo storico economico e politico.

Si procurò d'incrementare al massimo possibile la formazione di biblioteche in seno ai Comitati Comunali, di sviluppare al massimo possibile l'istituzione di cinematografi balilla.

La dovuta importanza venne data alla educazione corale e musicale incoraggiando in ogni modo la formazione di scuole bandistiche.

Con l'ausilio della Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si svolsero nel capoluogo dei corsi di telegrafia, radiotelegrafia.

Con l'appoggio e la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura si istituirono inoltre dei corsi di agraria elementare, corsi dimostrativi utilissimi anche ai fini della propaganda per il favore con il quale vennero accolti dalla massa della popolazione agricola.

Corsi professionali di disegno vennero istituiti da alcuni Comitati Comunali.

Per le Giovani e Piccole Italiane inoltre furono indetti dei corsi di economia domestica e di puericoltura, valendosi della collaborazione di insegnanti provette e di medici specialisti.

Nè va dimenticata quale iniziativa utilissima, che rientra pure nel campo culturale, la pubblicazione settimanale nel quotidiano Giornale del Friuli *della Pagina del Balilla: palestra aperta a tutti ove vengono discussi e volgarizzati gli infiniti ed avvincenti problemi dell'Ente e le realizzazioni compiute nella organizzazione giovanile.*

Infine quale manifestazione culturale devesi ricordare la riuscita Mostra Provinciale di elaborati di Economica domestica per le Giovani e Piccole Italiane indetta a Udine nel mese di agosto u. s., mostra che riscosse consensi dalla popolazione ed espressioni di vivo compiacimento da parte di tutte le autorità.

Alle Mostre didattiche indette dai dirigenti della Scuola in provincia parteciparono largamente i Comitati Comunali dell'Opera.

***

Dalla sommaria relazione e dai prospetti allegati codesta on. Presidenza considererà che l'attività culturale nella provincia ebbe il voluto sviluppo: le mète raggiunte incitano a perseverare sempre più per conseguire pienamente gli scopi fissati dalla legge costitutiva perfezionando l'organismo in pieno sviluppo al fine di renderlo strumento potente del Regime per preparare le Giovani generazioni ad essere domani degne di raccogliere e potenziare l'Idea Fascista.

La fede e la volontà non mancano.

Leva femminile

Il Commissario provinciale, facendo seguito alle disposizioni emanate dalla Presidenza Centrale e riguardanti la Leva Femminile ha diramato ai Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. la seguente importante circolare:

« In seguito alle disposizioni emanate dall'on. Presidenza Centrale dell'O. N. B. il giorno 28 ottobre p. v. dovrà aver luogo il passaggio delle Giovani Italiane, nate nel 1913 all'organizzazione delle Giovani Fasciste e delle Piccole Italiane, nate nel 1917 a quella delle Giovani Italiane.

Nel mentre si fa riserva di emanare opportune istruzioni sulle modalità esteriori della Leva Fascista Femminile si prega le SS. LL. di voler disporre affinchè le Fiduciarie Comunali compilino gli elenchi nominativi delle Giovani Italiane di Leva, con la indicazione della paternità o del domicilio, procurando che tutte le Giovani Italiane nate nel 1913, siano comprese nei detti elenchi.

Gli elenchi nominativi dovranno quindi essere trasmessi con sollecitudine, ed in ogni caso non oltre il 23 settembre p. v.; a questo Comitato Provinciale, segnalando nel contempo il numero delle Piccole Italiane che passeranno alle organizzazioni delle Giovani Italiane.

Affinchè le giovinette effettuino il passaggio alle Giovani Fasciste con la necessaria preparazione spirituale e con piena conoscenza delle finalità a cui tende l'Organizzazione di cui entreranno a far parte, le SS. LL. dispongano, per mezzo delle Fiduciarie Comunali che in ogni Comune o frazione siano indette apposite riunioni a cui dovranno intervenire tutte le giovinette di Leva.

Dovrà essere illustrato ad esse, seguendo il programma generale, premesso all'opuscolo « Norme regolamentari per le Piccole e Giovani Italiane » l'alto compito che il Regime affida alla Donna Italiana e quindi il dovere che ha ogni giovinetta di completare la sua formazione famigliare e sociale attraverso l'organizzazione delle Giovani Fasciste.

Si ricorda che per il passaggio dall'una all'altra organizzazione Femminile non sussistono limiti di anzianità di iscrizione all'O. N. Balilla.

La Casa del Balilla a S. Giorgio di Nogaro

Il Comune di S. Giorgio di Nogaro avrà ben presto la Casa del Balilla con annesso Campo Sportivo del Littorio.

Tale centro di educazione morale-fisica-intellettuale per la gioventù italiana è estremamente necessario quando si pensi che il Comune stesso conta 9800 abitanti con una popolazione di bambini frequentanti le pubbliche scuole di 1325. L'incremento demografico, in pieno sviluppo, è provato dalle statistiche che indicano un continuo e sensibile aumento dovuto in gran parte alle nascite, secondariamente all'immigrazione, giustifica in modo brillante l'opera fattiva svolta da quei dirigenti Comunali onde sopperire alla necessità impellente di creare un luogo adatto allo sviluppo somatico delle nuove generazioni.

Le famiglie più numerose di figli sono quelle dei braccianti e salariati agricoli, che costituiscono la grande massa della popolazione di S. Giorgio; quelle famiglie dove poco e poco bene si può provvedere per una educazione fisica e morale.

Da ciò la necessità che l'Opera provveda, dedicando a questi figli del popolo, che costituiscono il nerbo vero della Nazione, la sua più completa attività onde sanare con il suo soffio igienico le salde e forti generazioni di domani, oggi prive del loro centro di cultura. — Il Comitato Comunale di S. Giorgio pure in strettezze, ha cercato in tutto e per tutto di controllare e indirizzare nel miglior modo la educazione dei suoi giovani, non lungi da ostacoli che cercavano di impedire in qualsiasi modo le realizzazioni progettate antecedentemente.

L'opera che fra non molto sorgerà severa e ammonitrice, tecnicamente e praticamente rispondente ai fini per cui viene creata, segnerà una nuova vittoria della nostra gioventù a testimonianza di granitiche attuazioni fasciste.

Alcuni cenni tecnici

La Casa del Balilla con annessa Palestra per merito del Presidente del Comitato di S. Giorgio di Nogaro sig. Vivani ed al più vivo interessamento da parte del Podestà sig. Taverna, per quanto concerne l'acquisto del terreno, sorgerà in posizione adatta e centrale a nord-ovest della Casa Comunale, fra la strada-statale di Trieste e la via Palladio — nelle vicinanze sorgerà pure il progettato Campo sportivo del Littorio per il gioco del calcio, delle regolamentari dimensioni di m. 120 per m. 60 con pista podistica, tre corsie, per corso rettilineo, curve raccordate e fosse per i salti.

Secondo il progetto approvato dal Presidente del Comitato O. N. B. di S. Giorgio, dal Podestà del luogo, dal Commissario provinciale e dalle superiori Gerarchie, la nuova costruzione — di stile artistico a due piani — secondo le moderne esigenze dell'edilizia ad uso balillistico, sorgerà con la fronte sulla strada statale che porta a Trieste.

Dall'ingresso a scalinata, si accede al corridoio al piano terra dove nel lato destro sono poste le stanze del custode e del Magazzino e nel lato sinistro la stanza della Presidenza. Nel piano superiore invece sono poste due sale ariose e vaste: quella della Biblioteca al lato sinistro e quella delle riunioni al lato destro.

Sulla fronte, la Casa porta quattro finestre di buon gusto architettonico più un piccolo ballatoio con terrazzino posto al di sopra del sottostante ingresso. Altre finestre con gli stessi motivi danno aria e luce alle stanze del pian terreno e del piano superiore.

Lungo il lato est o meglio nella parte posteriore della casa è progettato l'ampio salone della Palestra ad un piano munito di capaci finestroni ad arco che danno luce ed aria a sufficienza. In fondo alla palestra, sempre ad un piano, trovano posto: lo spogliatoio, il bagno a doccia e le latrine.

La spesa complessiva di questa opera del Regime, che presto avrà la sua attuazione, è valutata — compresi l'attrezzamento della palestra e l'arredamento dei locali — sulle 200.000 lire, mentre le spese preventivate per la costruzione del Campo sportivo, compresa la costruzione delle tribune, si aggirano sulle 120.000 lire.

E' da augurarsi che i lavori per la costruzione della opera tanto utile per la gioventù sangiorgina, abbia inizio al più presto anche per lenire in parte la disoccupazione.

Nomine di presidenti
dei Comitati Comunali O. N. B.

In data 18 settembre u. s. è stato nominato Presidente del Comitato Comunale O. N. B. per il Comune di Pinzano al Tagliamento il sig. Marin Danilo, in sostituzione del dimissionario sig. Ominotto Evaristo.

***

In data 18 settembre u. s. è stato nominato Presidente del Comitato Comunale O. N. B. per il Comune di Osoppo il sig. Faleschini Giovanni, in sostituzione del dimissionario sig. Di Toma Domenico.

***

In data 18 settembre u. s. è stato nominato Presidente del Comitato O. N. B. per il Comune di Erto Casso il sig. Corona Felice, in sostituzione del dimissionario sig. dott. Rudi Ruggero.

***

In data 18 settembre u. s. è stato nominato Presidente del Comitato Comunale O. N. B. per il Comune di Sequals il sig. Zinelli Gino, in sostituzione del deceduto signor Zannier Giovanni.

***

In data 22 settembre è stato nominato Presidente del Comitato Comunale O. N. B. per il Comune di Casarsa della Delizia il signor dott. Zatti Carlo, in sostituzione del sig. Tommasini avv. Tarcisio.

Benefico atto
del Comitato di Tarvisio

Abbiamo da Tarvisio:

Giorni addietro la piccola italiana Giuseppina Mandl, della vicina frazione di Coccan, cadendo da un albero sul quale si era arrampicata per raccogliere delle frutta, si produsse ferite assai gravi che richiederanno una cura lunga e costosa.

Venuto a conoscenza dell'infortunio il Presidente del locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla fece subito le necessarie pratiche presso il Comitato Nazionale dell'Opera stessa, perchè venisse corrisposto alla piccola infortunata un sussidio, pratiche che ebbero esito negativo poichè le cause dell'infortunio, essendo dovute esclusivamente alla imprudenza della bambina, non sono previste nel relativo regolamento.

Il Presidente del Comitato Comunale, rag. Oscar Hoffari, conoscendo le condizioni misere della famiglia, ha voluto lo stesso venire incontro ad essa con una elargizione di L. 100 per facilitare le necessarie cure per la sollecita guarigione della piccola Mandl.

***

L'atto benefico del locale Comitato dell'O. N. B. che tante cure prodiga ai piccoli di questa delicata ed importante zona di confine, merita di essere pubblicamente segnalato ed elogiato.

LA COLLABORAZIONE DEI GIOVANI

A crociera compiuta

Anche l'ultimo scaglione di Avanguardisti ha fatto ritorno alla Piccola Patria del Friuli, reduce dalla Crociera Mediterranea sui mari d'Oriente.

Ora che tutti sono rientrati alle loro case con un bagaglio di nuove cognizioni acquisite; di cose meravigliose viste tra Minareti e Moschee nella città del Bosforo, o di suggestive visioni di sogno nei tramonti infuocati d'Egitto al cospetto delle secolari piramidi, è bene che i giovani leggano qualche buon brano, ricco di impressioni e descrizioni, tolto dal diario di viaggio del crocierista Gioacchino Ventura.

Queste pagine modeste ma vive, vissute realmente con la passione e con l'entusiasmo di un giovane, meritano attenzione non solo da parte dei coetanei ma anche dagli anziani della penna e del pensiero. Esse interpretano con arte e con grazia giovanile, tutta l'intera avventura marinara degli ottocento crocieristi d'Italia, con particolare rilievo ai monumenti che nelle loro vestigia morte testimoniano nei secoli la potenza di Roma Imperiale.

Ci limitiamo per ora a pubblicare una breve ma interessante descrizione della visita dei crocieristi all'isola di Rodi: per il diario la prossima volta.

Nell'isola delle rose

RODI, settembre.

Dopo una lunga giornata di navigazione entriamo nel Mare del Dodecanneso.

Ieri abbiamo ripercorso i Dardanelli e siamo passati vicino a Metelino e a Chio sul far della sera. Avevamo creduto che la nostra meta agognata fosse stata Costantinopoli, invece il cuore si è ingannato. Questa mattina, infatti, quando ci siamo trovati di fronte a Rodi, verdeggiante e linda, abbiamo provato un senso di gioia.

Sbarchiamo alle 8 con la lancia di bordo, perchè vicino alle banchine c'è poco fondale, e ci schieriamo al Foro Italico davanti al Palazzo del Governo.

Ci sentiamo in casa nostra, ora: a prima vista Rodi mi piace già più di Atene e di Costantinopoli. Nulla vi è di brutto. Dal Forte di S. Giorgio ancora arzillo come ai suoi bei tempi di battaglie accanite, alla Casa del Fascio, rassomigliante, nella decorazione esterna, al Foro Mussolini di Roma. Dall'Albergo della Rosa tutto grazia e delicatezza, al Palazzo del Governo, un vero gioiello d'arte. Una lunga fila di tavole, piene di uva e di bibite, attira i nostri sguardi.... commossi. Poco dopo, all'attenti dato dalla tromba, il Governatore passa in rivista i crocieristi. Quindi ci viene offerta una colazione di panini imbottiti, bibite e della famosa uva.

Gli italiani specialmente, e poi i turchi, gli israeliti, i greci tutta la popolazione di Rodi ci dirige e ci fa da guida.

La mattina è dedicata alle compere. Sappiamo che qui non c'è «imbrogliano» e quindi non si contratta. Nel pomeriggio, invece, dopo aver pranzato al mercato, usciamo a visitare la città.

La guida che ci accompagna ci delinea la storia di Rodi, dove per merito di una nobile istituzione, sono germogliati i sentimenti più alti dell'onore, della Patria, e della Religione. Colonne tronche e statue conservate in maniera mirabile attestano in piazza del Museo l'impronta indelebile del dominio di Roma. E dove Roma è passata ha lasciato, come a Rodi, le sue opere d'arte geniali. Voglio percorrere la Via dei Cavalieri, leggermente in salita. A sinistra si trova il Museo, a destra tutti i palazzi delle «Lingue» in cui era diviso l'ordine. Entriamo nel Museo. Si è cercato di rimettere a posto tutto come al tempo in cui era adibito ad ospedale. Nelle cellette, nella Gran Sala dalle volte ampie e bianche, nelle polveriere, dove ancora restano ammucchiate a piramide le palle di pietra per i cannoni, nei cortili, protetti da mura dello spessore di tre metri, sembra ancora che traspaia un'impronta rude e gentile.

A Rodi, nella città Murata, tutto è intatto come un tempo. E mentre ad Atene, corrosa ormai da lotte di secoli nella sua parte antica, è difficile assai intuire la storia vera dell'Ellade per cui occorre fantasia per leggere nei pochi ruderi e ricostruire nella mente, a Rodi, invece, no.

Basta dare uno sguardo all'ammasso di mura che formano la caratteristica di Rodi, per vedere ancora fremente e viva l'anima dei Cavalieri.

Voglio passare la porta dei Cavalieri e girare a sinistra in un vicolo stretto, proprio come nel «Romanzo di Rodi» del Milanesi e mi sembra già di conoscere questi luoghi. La pulizia è veramente encomiabile. Tutto è piccolo, ben fatto, studiato. Sembra per impressionare l'occhio.

Dalle moschee con i minareti alti come una palma, allo stadio, fuori le mura, ai giardini, tra punti dal colore dei fiori.

Nel discorso che il Presidente dell'Opera Balilla ci ha tenuto questa mattina, fra l'altro c'è stato un'accenno all'opera del Fascismo in questi ultimi anni. L'Italia non ha guardato a spese per i suoi figli fedeli e i buoni Rodioti lo riconoscono. Anche i bambini lo sanno perchè me l'hanno detto.

Rodi, insomma, è, ora, un gioiello da tener caro.

***

E' tardi, e bisogna partire. — Formiamo quadrato davanti alla asta della bandiera italiana al Foro italico.

Tre squilli di attenti, lenti, poi, le note entusiasmanti della marcia Reale. La bandiera scende garrendo e ribellandosi. La sua vita è al vento, nella lotta continua dove i suoi colori sono l'animo e il sentimento della Nazione.

In questa fertile terra d'Asia, sola fra tante isole secche e brulle, la bandiera ha un significato ancora più alto. Vedendola scendere penso alla Patria lontana. A Rodi, nell'isola dove Roma con i sui legionari e le sue triremi, ed i Cavalieri con le loro «galere» hanno lasciato non un ricordo ma una tradizione sacra, l'Italia, col Fascio Littorio, ritempra il valore di sì nobili generazioni.

Con rimpianto lasciamo la città che già ci piaceva tanto, alle otto e nel salutare il rodiota che, per l'intero giorno, mi aveva fatto da guida, sento di essere serio fin troppo. Vale più un'amicizia simpatica e vera di poche ore che una falsa e di lunga data.

C'è un po' di scirocco, e si sballa veramente. Quando giungiamo vicino al bordo del Battisti del nostro «Cesarino» è un affare serio salire sulla nave. Dopo diversi salti dalla lancia e qualche spruzzo d'acqua salata sul viso salto sulla scala: ci siamo finalmente!

Si parte subito. Saluto un'altra volta Rodi, dove abbiamo trascorso la nostra giornata migliore con un pensiero vago di arrivederci, e guardo la croce d'oro, che ho comprata, simbolo di tante virtù antiche.

GIOVACCHINO VENTURA
Capo Centurio Avanguardista

Seconda Festa Nazionale dell'uva
Disposizioni ai presidenti

Il Commissario provinciale ha diramato ai Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. della Provincia, una circolare in cui fa presente le disposizioni dell'on. Presidenza Centrale in merito alla II. Festa Nazionale dell'Uva. Nel prescrivere che i Comitati Comunale pur dando per la riuscita della Festa ogni collaborazione, la Presidenza Centrale chiarisce che tale collaborazione non potrà andare oltre alla concessione di Avanguardisti per l'organizzazione dello svolgimento dell'iniziativa e che devesi ritenere confermato il divieto di impiegare i nostri giovani in questue o raccolte di danari per le pubbliche vie.

Gioventù Italiana! I tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adolescenti di Curtatone e Montanara, e gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciarono le aule per le trincee, andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!

MUSSOLINI

“Sotto gli acini d'oro„

La cartolina dice così: «Fuoco di paglia sotto gli acini d'oro».

Ed essa mi rinnova la visione dei capelli di fiamma al finestrino del treno che partiva dalla stazione nella direzione opposta alla mia. Guardavo senza vedere, la fila dei carrozzoni quando un volto ed un braccio si sporsero con un gesto vivace che richiamò la mia attenzione. Volto pallido come il braccio, lunghetto, e, sotto la calottina nera una fuga prepotente di capelli biondo cuprei.

Gli occhi chiari, verdi, mi fissavano con uno sguardo nel quale vidi dapprima perplessità, poi un richiamo: come nel braccio incerto teso fu, poi, un gesto deciso di saluto. Intanto il treno si allontanava portando con sè la figuretta sportasi a salutare e gridando parole che non sentivo più. Una piccola mano accennava, accennava, sin che tutto scomparve nella curva.

Non l'avevo subito riconosciuta, forse perchè altri pensieri mi preoccupavano e quando un lampo improvviso mi disse che era Lei, il treno, il braccio non si vedevano più.

Qualche giorno dopo, rispeditami dal giornale, giunse una cartolina fra l'ironico e il cameratesco. Oltre le parole di saluto «tutto sommato invio ricordi e saluti cordiali» c'era l'invito a scrivere una novella dal titolo «Fuochi di paglia ecc.».

«Tutto sommato». Già. Ma tutto sommato, il totale a chi va?

***

Se mi guardo nello specchio duro certo fatica a trovare lo studente d'allora, con una selva di capelli sempre per aria, smilzo inquieto dallo spirito donchisciottesco: tuttavia negli occhi, si c'è, in fondo, ancora quella tal luce bizzarra che le donne (quelle che mi vogliono bene e anche le altre) chiamano «indefinibile»; e forse, malgrado, i colpi del tempo e del destino, un po' del vecchio donchisciotte è rimasto a me. Ma se ripenso alla figuretta incorniciata dal finestrino ritrovo ancora in Lei — più vecchia di me — il diavolo rosso di quelle lontanissime lontananze.

Seconda liceo, se bene mi ricordo. Puro di sensi e di fantasia innamorato come un collegiale di una creatura che non avevo mai nemmeno sognato di baciare, con qualcosa di torbido in fondo al cuore o forse in fondo alle vene, preso come di una aspettazione inquieta di chi sa mai quale avvento facevo quell'anno, in campagna dagli zii e dalle cuginette le prime armi come cavaliere promosso finalmente ai calzoni lunghi. Sentivo già che ci si considerava un uomo; ciò forse mi dispiaceva un poco: chè l'anno prima potevo stare impunemente accucciato tra il tepore delle vesti femminili colle amiche e amichette delle cugine: sensazione deliziosa nella quale penso oggi entrava, mascherato, anche il senso: ma allora non lo sapevo.

Era dunque cavaliero di parecchie signorine, scrivevo dei versi che forse non erano stupidi del tutto (ammirate la modestia) passavo lunghe ore sui poeti e sugli autori prediletti — Carducci, Leopardi e... i Tre Moschettieri — e non dovevo essere un brutto ragazzo: qualche sguardo di donna, ora lo capisco, doveva avermelo detto chiaramente. Ma a quell'età — al meno ai miei tempi — era più facile sbrogliare un passo di Tacito che capire certe cose. Un ricordo, tuttavia, è rimasto vivo di quel periodo di incosciente attesa. Una sera, Gemma, bruna bellezza, mi prese sottobraccio e mi trascinò con sè. Io sentii contro il mio polso il suo braccio ignudo, come una carezza tepida e morbida. Quello che provai non so ridire.

M'indugiai a lungo, ricordo, ad ascoltare quella gioia che mi sembrava proibita, assorto sì che la mia amica dovette farmi più volte una domanda rimproverandomi la distrazione. Fu quello il primo segno, la prima avvisaglia del senso in agguato?

Era dunque in un periodo strano di attesa, quando arrivarono i capelli rossi di Maud.

Gli zii abitavano in una grande villa forse un antico castello dalle camere ampie, dai mobili severi, dai terribili ritratti di antenati che da piccolo mi mettevano paura: insomma, una romantica abitazione suggestiva e adatta a far navigare le mie fantasie. Accanto le scorreva un fiumicello cavalcato da un rosso ponte, un parco era prodigo d'ombre e poco distante un'altura, chi sa, una collina alluvionale, la Motta, dava alla pianura anche il fascino della montagna.

Questo lo scenario.

Un pomeriggio scesi in salotto e attorniato dagli zii, dalle cugine, e da qualche signorina vidi una... no, un ciuffo di capelli rossi due occhi verdissimi (che mi guardarono mi parve con un leggero riso ironico) e una personcina alta magra, cioè magra no, con tante curve, ecco, piuttosto aggressive: nella vita imparai, poi che cosa sono le false magre.

La cugina maggiore fece la presentazione in modo burlesco.

— Eccoti cugino, nostra cugina. I cugini dei cugini sono nostri cugini, perciò essa è tua cugina e ti autorizzo a darle del tu.

Tesi la mano a quella inaspettata cugina caduta dal cielo: e mentre tutti magnificarono il «cavaliere» sentii nella mia una piccola mano tepida e viva fremente.

— Saremo amici, dunque?

Feci di sì con tanto entusiasmo che la... cugina scoppiò in una franca argentina risata; e nel riso le si scoprirono le gengive rosee e il candore dei dentini.

Dopo i rinfreschi (sciroppi di amarene e di ribes care vecchie usanze di un tempo) uscimmo in comitiva e salutati gli zii ci recammo su la Motta per mostrare alla cugina il nostro dominio. E nel ritorno accadde un fatto curioso. Stavamo passando per un ponticello sulla strada maestra quando una mandria di vacche (era la «corna» che tornava dal pascolo delle valli) ci investì sbucando improvvisamente. Nel trambusto, come avvenisse non so, mi cadde addosso, quasi tra le braccia. Maud. Sentii, per un attimo, un profumo acuto di capelli che mi stordì: e mi parve che quella fiamma rossa davanti ai miei occhi, fosse come il sole, accecante. Ma poi vidi lei pallida dalla paura: e le grida delle cugine dispersero l'ebbrezza.

La notte però risentii il profumo. E non potei dormire.

***

Diventammo amici. Solamente essa mi disorientava coi suoi giudizi iconoclastici sulle cose che più amavo, con certe sue audacie verbali, con certi sorrisi ambigui, con certi sguardi lunghi: occhi verdi di smeraldo luminosi liquidi, sguardi filtrati attraverso le lunghe ciglia.

Però io l'avevo quasi convertita a Carducci, lei, l'ammiratrice di Baudelaire e Wilde. E passammo lunghe mattinate a leggere le Odi Barbare che mi accendevano il cuore.

Dolci giorni, lunghe serate in giardino o sull'aia, sotto la luna, brigate gaie... Chi vi dimenticherà? Ma fu appunto per colpa di Carducci che un giorno litigammo. Fu il «Comune rustico». Io ne ero pazzo, a lei non piaceva. La investii piuttosto con violenza. Maud mi guardò seria seria, mi disse: «Sciocco!» e con un trillo mi strappò il libro dalle mani, salvandosi di corsa.

La raggiunsi in legnaia, afferrai il libro e tentai invano strappargliele. Si difese con una forza che non le conoscevo. A poco a poco il contrasto divenne colluttazione, ed io l'ebbi riluttante quasi tra le braccia con quel profumo caldo di capelli nelle mani sul volto: un profumo violento, di sudore, di donna, di corpo giovane. Ci fu un attimo in cui mi sentii (o ci sentimmo?) indebolito, spezzato, preso da un senso di mollezza capziosa, di languore. Ma reagii e ci separammo guardandoci, ansanti, scarmigliati; confusi. Poi essa mi alzò il Carducci, gualcito, come trofeo di vittoria.

Ma era tardi, ormai.

Nel pomeriggio sotto il berceau dell'uva lugliatica, dai grappoli di oro, la sorpresi mentre piluccava i grani dorati. Vedevo la bocca dalle labbra scarlatte succhiare con una gioia animale e graziosa, gli acini, vidi il succo colare lungo il mento e fui preso da una ingorda voglia.

Gli occhi verdi lessero nei miei?

— Senti come è dolce, disse con voce roca, e mi porse sulle sue labbra, un acino.

Sentii ancora contro di me il profumo violento dei capelli, sentii una bocca cercare avida la mia, dentro la mia; mi sentii svuotato e chiusi gli occhi perchè i capelli o il sole mi accecavano.

***

Fuoco di paglia? Forse.

Ma voi non sapete, o Maud, passata giorni fa d'improvviso davanti ai miei occhi, che quello fu il primo bacio di carne, il primo bacio che mise nel mio sangue tutto il dolceamaro fiotto della passione. Gli altri che vennero poi, nacquero da quel primo. E come l'amore è sempre cenere, sotto la cenere c'era sempre un po' di quel fuoco acceso dai vostri capelli e dalla vostra bocca.

GIANNETTO BONGIOVANNI

Lettere dalla Laguna

Verso la città dei pescatori

Venezia, la grande regina affascinatrice, che in tutto il mondo ha i suoi innamorati, ha una collana magnifica attorno al collo superbo e un diadema splendente per la sua fronte incantevole: e, di questa collana, di questo diadema, le perle preziose e i gioielli sfolgoranti sono le centinaia di isole sparse per la laguna: isole verdi, abbandonate, con in mezzo alle striature dell'erba, qualche pino ribelle; «sacche» ubertose, dagli orti gravidi di frutta, circondati da alti alberi, che cantano, col vento i poemi delle acque, ed isole lontane, che sembrano punti luminosi nella lucentezza della laguna, che arriva col le sue onde quiete a lambire le chiese vetuste e i palazzoni oscuri, sparsi su queste terre, e alla ombra dei quali, l'acqua ha riflessi strani, che sembrano evocare ricordi del passato.

E, di poesia del passato, di leggende e di strane storie sono piene queste terre silenziose, queste immense «barene», questi verdi canali, attraverso i quali, nelle ore notturne, il popolino vede ancora passare ombre di dogi, di patrizi e di dame, sulle quali incombe la figura tragica del gondoliere della morte, avviato ancora, con la nera maschera sul volto, a gettare nei canali nascosti, i cadaveri che la giustizia dei Dieci, ha buttato nella sua barca macabra.

Attraverso le isole

Dalla riva degli Schiavoni, il vaporino infila il Canale di San Giorgio, incassato tra muraglie verdi e giardino policromi dalle rive cariche d'edera che scende, dolcemente, a baciar l'onda.

Guardando di poppa, San Marco che s'allontana, appare in tutto il suo fulgore. La basilica maestosa, con le sue cinque cupole protese nell'alto azzurro, le colonne ed i merli biancheggianti dei palazzi, sembrano visioni di sogno, sulle quali, all'ombra del grande campanile, vigilano, dall'alto della loro torre, i due mori. Ma, svoltando il canale, il sogno si dilegua: lontano, dopo la laboriosa ed artistica isola della Giudecca, i fumi degli alti camini indicano il punto dove è arrivata la civiltà meccanica, la nuova civiltà che lotta con l'antica Venezina, dalle ultime propaggini della terraferma, dove l'uomo del '900 ha creato e sta lanciando la nuova città: Marghera, dove l'antica vita marittima di Venezia, risorgerà, più vibrante, più potente.

Lungo il tragitto del piroscafo, le isole verdi sembrano sorgere per incanto. Ecco «La Grazia» con la caratteristica «cavana» sicuro rifugio notturno di barche protetto da una rozza vergine scalpellata nella pietra; e, più in là, San Clemente, con la sua alta chiesa, nella quale, l'arte umana ha riprodotto il miracolo della casa di Loreto, ed, ancor più staccate, Sacca Sessola, tutta verde, con una gran croce nera che s'erge sugli alberi, e i due campanili di San Servolo e, circondata dai cupi cipressi, San Lazzaro dove, nel rifugio degli Armeni, sembra ancora vagare, in mezzo agli avanzi delle antiche civiltà ed ai ricchi libri, lo spirito capriccioso e poetico di Lord Byron. Ed il canto degli uccelli, tra il fruscio degli alberi, sembra in queste terre dove vive una umanità sofferente, relegata a lenire i suoi dolori nella pace lagunare, voler ammorzare i gridi di dolore e le lacrime.

Lungo il litorale, che c'inseguirà sino a Chioggia, tra la laguna ed il mare, gli orti carichi di frutta e d'erbaggi si susseguono alle lunghe spiaggie, dalla sabbia soffice, piene di folla e di vita e ai murazzi cupi dai quali, qua e là, emerge qualche casolare.

Paesi pittoreschi, coi loro campanili a punta, fratelli minori del campanile di piazza, con le antiche case e le artistiche chiese, appaiono vicino all'acqua. Gli abitanti, dalla riva accanto alle barche, rumorosi e festanti ci salutano, con le mani e col ritmo allegro degli zoccoletti delle belle donne.

Passano, Malamocco, Alberoni, dove pochi audaci stanno formando una delle migliori spiagge nostre; San Piero in Volta, coi suoi forti, sui quali luccicano i fusti dei nuovi cannoni, nei luoghi dove gli antichi veneti misero «in volta» gl'invasori Ungheri e Slavi, e Pellestrina, con le lunghe teorie di case, che sembrano parallelepipedi tagliati a fette con gli alti bipuntiti camini.

A destra, abbiamo lasciato isolotti e barene che, là in fondo, sono segnate dalle sagome dei pioppi che, nella leggera foschia, sembrano giganti in cammino verso le piccole case, sparse in quell'immensità d'acqua e di erbe.

Verso la città dei pescatori

I murazzi che, come dice la lapide incastonata in questa alta diga di pietra d'Istria, furono qui gettati per volere del Senato «ausu romano, aere veneto», cioè, con ardimento romano e denaro veneto, ci seguano ora la strada sino alla città che s'annuncia da lontano, anch'essa coi fumi di alcune fornaci di cemento, e ci accompagnano sino all'imboccatura del suo porto, lasciando in qualche tratto, dei larghi spiazzi sabbiosi ed erbosi sui quali, l'attività e l'iniziativa di alcuni uomini ha fatto sorgere, come per incanto, strani villaggi marini decorati di verde e di marmi. Davanti alla città, il forte di S. Felice, austero e superbo nell'alta mole ci porge il suo saluto militare, ci lascia passare sotto il suo sguardo severo che ci segue sino all'arrivo.

La città è ora apparsa: apparsa in un grande arco luminoso, che degrada sulla spiaggia dorata di Sottomarina e sui moli del porto.

Sembra che dalla riva di Vigo, nella quale Venezia rivive nei suoi minimi particolari, il leone sdraiato, ci scruti dalla sua alta colonna di marmo, accanto all'alto ponte che mette alle borgate dei pescatori, le cui case ci sono apparse, poco fa, sporgenti sopra un canale nel quale era impossibile scorgere l'acqua, tanto erano le imbarcazioni agglomerate, in un miscuglio poetico di vele, di alberi e di sartiame.

Per le vie di Chioggia

Scendo: la parlata di questo popolo, di questo bello «more» mi investe con la sua cadenza, che ha un certo che di abbandono e di sensuale. E' lo stesso dialetto di Venezia, forse più immaginoso, con modificazioni nelle finali e nella pronuncia che in certi momenti s'avvicina alle cantilene.

Allorchè infilo il Corso Vittorio Emanuele, dai portici caratteristici accanto alla chiesa romana ed al massiccio campanile di Sant'Andrea, mentre getto lo sguardo tra le callette che fiancheggiano questa larga strada, un automobile mi strombetta alle spalle.

In un momento, in cui ero tutto pervaso dalla poesia di queste vie veneziane questo accento stonato mi colpisce rudemente. Il Corso c'appare ora, anche nel nome, come una qualunque strada di una città di provincia: ha una aria borghese che mi da noia.

Ritorno, perciò, sui miei passi e, al di là del ponte, marmorea costruzione del '600, mi butto per le rive del canale Lombardo, tra le calli dei pescatori e delle perlore... Rozze tele di vela, reti e reti, ornano i muri esterni delle case; la gaiezza dei drappi multicolori esposti al sole, i pittoreschi vestiti delle donne l'odore d'acqua e di pesce rapiscono lo spirito.

Fermo, sotto ad un portico, appoggiato ad una colonna ammiro una tipica figura di pescatore. Seduto sulla prua del suo bragozzo, tra i remi e le vele, con un lungo agò tra le mani callose aggiusta una rete che le bufere dell'Adriatico ha rovinato.

La sua figura un po' curva, insaccata in rozze vesti, la faccia glabra arsa dal salso, dalla quale si staccan due baffi brizzolati ed energici ed un naso adunco con sopra due piccoli occhi luminosi e sotto una lunga pipa oscura e fumosa, sembra, nella luce scarsa che piove dall'alto, un'antica figura di corsaro, di uno di quegli antichi corsari sprezzanti e generosi usciti dal popolo e da esso amati.

E corsari del mare sono questi pescatori, signori dell'Adriatico sul quale scorazzano intrepidi sotto il sole e le burrasche, degni figli degli antichi chioggiotti, che da qui nel '719 scacciaron il longobardo Agilulfo, che diedero se stessi e le loro barche nella lotta contro i Genovesi, i quali nel 1379 dopo lunghi mesi di duro assedio, durante il quale perirono 3500 cittadini, s'impadronirono di Chioggia e la distrussero, eroici nipoti degli insorti del 1848 e dei salvatori di Garibaldi del 1849.

E questi uomini, con l'antica fierezza, combattono contro il mare, nel nostro Adriatico, lungo le nostre coste e lungo le altre, dove i fratelli in attesa, salutano i bragozzi dei fratelli Chioggiotti, come messaggi della patria lontana.

Ed il pescatore chioggiotto, rude ma ardente sente allora, alla gola un nodo prepotente, e, appoggiato al sartiame saluta, con le lacrime agli occhi i dalmati a lui uniti da due vincoli nei nomi di Roma e di Venezia.

VITTORE QUEREL

L'indbera fotografa il territorio

mentre la sua signora pilota l'apparecchio

NANCHINO, 23

In un lungo volo aereo, mentre la signora Lindberg pilotava l'apparecchio per la maggior parte del tempo, il colonnello suo marito ha rilevato dall'aeroplano la fotografia di oltre 200 miglia quadrate di territorio interno al gran de canale. E' stato questo il primo lavoro di topografia aerea che si compie nell'Estremo Oriente.

I miraggio del cinematografo

MILANO, 23

Giorni or sono una giovanetta di 17 anni, tale Gioconda Tamaghini, scompariva improvvisamente da casa. La sorella maggiore, a nome Anita, veniva a conoscenza che da qualche tempo la sorella frequentava uno studio cinematografico, dove ella credeva di poter avviarsi verso la dorata mecca del cinematografo. I genitori della ragazza hanno sporto denuncia nei riguardi di tale Luigi Giacobini, proprietario dello studio per sequestro di persona.

Intanto stamane la ragazza è ritornata a casa, ma il proprietario dello studio permane arrestato, perchè si attende di chiarire maggiormente la sua attività che nel passato gli ha fruttato anche un processo.

Un incendio che dura otto giorni

ADRIA, 23

In tenuta Cordenaggio di Cavarzere per cause ignote sviluppavasi un furioso incendio che si estese a tutta la parte palustre della tenuta di oltre 100 campi, distruggendo tutte le canne già mature con un danno ingentissimo che avrà ripercussioni anche negli anni successivi.

Il fuoco continua già da otto giorni minacciando di danneggiare anche la composizione agronomica del terreno stesso.

Il cinema stereoscopico

inventato da un scienziato sud-americano

ROMA, 23.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Johannesburg che il dott. R. T. A. Innes ha realizzato un sistema di proiezione stereoscopica per il cinema, per mezzo del quale è possibile di vedere le figure e le scene proiettate con il rilievo naturale. Il problema ha finora presentato una grandissima difficoltà, perchè i tentativi per risolverlo sono stati sempre basati sugli apparati di proiezione. Il dottor Innes invece ha fondato la propria invenzione su uno speciale apparecchio che viene applicato allo schermo.

Neve nel Tirolo

INNSBRUCK, 23

Un repentino abbassamento di temperatura è stato avvertito in tutto il Tirolo e la neve caduta non si è disciolta sulle alture superiori agli 800 metri. Anche ad Innsbruck nella mattinata è caduta neve frammista a pioggia.

Il Friuli e la Dalmazia

attraverso i secoli

Vari furono attraverso i secoli i punti di contatto tra queste due nobilissime terre, o per avvenimenti storici, o a causa di personaggi, o grazie alle più svariate cause.

Veramente la Dalmazia e il Friuli sono tutt'altro che confinanti, pure, senza dire che più di una volta ebbero sorte comune, la loro storia in un periodo addirittura si confonde.

Nell'anno 803 fu fatta la pace tra Carlo Magno, imperatore di Occidente e Nicefero, autocrate di Oriente, e tra i due potentati ci fu una prima divisione d'influenze. Ma l'accordo non fu sincero (secondo l'usanza), e siccome proprio al confine dei rispetivi stati si trovava la Dalmazia, questa dovette risentire più delle altre regioni le vicissitudini politiche franco-bizantine.

La regione era stata divisa in due parti, e la porzione toccata a Carlo Magno fu da lui incorporata alla Marca del Friuli, che in aggiunta comprendeva l'Istria e la Liburnia.

Ma, come è stato detto, i patti non furono conchiusi con sincerità, e per porre un fine ad uno stato di cose, che per la Dalmazia diventava intollerabile, alla fine dell'805, San Donato, vescovo di Zara e Paolo, duca della città, andarono a Thionville ove allora si trovava Carlo Magno, per tentare di togliere di mezzo gli attriti.

In seguito il vescovo Donato passò a Costantinopoli alla corte dell'imperatore Nicefero, e finalmente si potè addivenire ad un accordo duraturo.

In base a questo la Dalmazia settentrionale veniva attribuita in definitiva al complesso carolingio; da quella però venivano staccate le città di Zara, Nona, Traù e Spalato, che con Ragusa e Cattaro (insieme alle isole, tra cui Arbe, Veglia e Ossero) erano lasciate all'impero d'Oriente.

Intanto Carlo Magno moriva e le ultime trattative, quelle per la delimitazione dei confini, furono conchiuse sul terreno (817). A queste oltre a vari delegati, tra i quali quelli bizantini, intervenne Cadaloo o Cadaloaco, marchese (da alcuni chiamato anche duca) della Marca del Friuli, il primo interessato al riguardo (essendosi già detto che la Dalmazia carolingia spettava alla di lui circoscrizione), ed Albigario, nipote di Unroco, che alcuni vogliono uno degli antenati di Berengario del Friuli, re d'Italia in seguito imperatore.

Ma il marchese Cadaloo aveva un acerrimo nemico nella persona di Lindevit, duca della Pannonia inferiore, ed a questo astio si deve l'invasione ch'ebbe a soffrire la Dalmazia da parte di Lindevit nell'anno 819.

Avvenne però la rapida decadenza del nesso statale franco, e la Dalmazia sciolse i vincoli di unione non soltanto col Friuli, ma con tutto l'impero d'Occidente (869-874).

Lo scambio di personaggi tra le due regioni concerne due antistiti; dati dalla Dalmazia al Friuli e un benemerito presule dato dal Friuli alla Dalmazia.

Nello stesso anno (secondo l'Indice cronologico Platina) che S. Caio, da Salona in Dalmazia, diventava Romano Pontefice (283). Grisogono II o Grisocomo, d'origine dalmata diventava vescovo d'Aquileia (secondo altri invece nel 284).

Ma scoppiata la più tremenda persecuzione dei Cristiani, che fu quella ordinata da Diocleziano, questo vescovo ebbe reciso il capo.

Alcuni che dicono Grisogono II greco, lo confondono con Grisogono I (274).

Dopo alcuni secoli un altro dalmata doveva coprire la cattedra di S. Ermacora, non più come vescovo, ma come Patriarca d'Aquileia.

Fu questi Massimo (648-668), la cui esatta appellazione è «Patriarca ortodosso d'Aquileia con sede a Grado».

Uomo di notevole coltura e di grande pietà, per invito di Papa Martino I al sinodo (non concilio, come vuole il Manzano) Lateranense del 649, contro il Monoteliti, in quella occasione il Patriarca Massimo aderì alla condanna di questi eretici, e si schierò contro la dottrina di Eutiche e quella dei Tre capitoli.

Dal duca Lupo, ebbe saccheggiata Grado, vi morì nel 668, e fu sepolto nella chiesa di S. Eufemia.

Il benemerito presule dato dal Friuli alla Dalmazia è Giuseppe Godeassi, il quale, a differenza dei due descritti, appartiene ad un'epoca a noi vicina.

Nacque egli il 31 agosto del 1788 a Medea da modesti genitori, frequentò le scuole di Gradisca e di Gorizia, fu accolto nel Seminario Arcivescovile di Udine, ottenne la curazia di Borgnano, poi quelle di Joanniz e di Crauglio.

Divenne parroco decano di Visco, in seguito di Fiumicello, e nel 1830 passò consigliere per il culto e la pubblica istruzione presso il Governo della Dalmazia.

In breve (a un secolo di distanza dagli avvenimenti si usa parlare senza amplificazioni retoriche) Giuseppe Godeassi si acquistò la simpatia e l'affetto di tutti, sentimenti questi che aumentarono quand'egli divenne (1839-40) vescovo di Spalato, e nel 1843 Arcivescovo di Zara e metropolita di parte della Dalmazia.

Ma se i Dalmati coglievano tutte le occasioni per dimostrargli il loro attaccamento, anch'egli amò di sincero amore la nuova patria, e quando cominciarono i lavorii per annettere la Dalmazia alla Croazia, egli in favore del partito «autonomo» (l'italiano), benchè colpito da malattia, che in breve doveva condurlo alla tomba, affrontò un fatigoso viaggio a Vienna (1861), onde sostenere i diritti dell'autonomia dalmata dinanzi all'imperatore Francesco Giuseppe e alla Camera dei Signori (il Senato austriaco).

Ma la malattia celermente progrediva; e l'arcivescovo Godeassi volle morire a Zara, ciò che avvenne il 5 settembre del 1861, in mezzo a verace universale compianto.

Secondo Cesare Cantù («grande Illustrazione del Lombardo Veneto») un altro importante anello di congiunzione ci sarebbe tra il Friuli e la Dalmazia.

Infatti, a proposito di un personaggio di ben diversa risma, egli scrive: «La storia di frà Paolo (Sarpi) sotto l'anagramma di Pietro Soave Polano fu primamente stampata in Inghilterra da Marcantonio de Dominis, famoso anch'egli come fisico e come eresiarca: il quale fu nativo di Dalmazia, ma oriundo del Friuli».

Ora tutto è vero, meno la cosa che più interessa, vale a dire che Marcantonio de Dominis sia d'origine friulana.

Ho interrogato sull'argomento Giuseppe Praga, il più addentro «nelle segrete cose» di Arbe, patria del Dominis, ed egli mi ha assicurato, che l'albero genealogico di quella famiglia risale in Arbe fin quasi all'XI sec. E più in là è inutile ricercare.

Non si dimentichi ancora che per tutto l'evo moderno la Dalmazia ed il Friuli stettero sotto la stessa dominazione, la veneta, per cui era frequente il caso di nobili friulani che avessero contatto con nobili dalmati e viceversa; così ricorrono i nomi dei Torriani Valsassina, dei di Brazzà, dei de Benvenuti, dei de Rubeis ecc.

Da ultimo anche notevoli oggetti furono scambiati tra i due paesi. A Nona (uno dei centri antichi della Dalmazia) furono rinvenute nel '700 statue colossali, raffiguranti imperatori e personaggi romani, e precisamente, come Gaetano Feoli ha trovato in un manoscritto: Giulio Cesare, Ottaviano Augusto, Giulia Severa (?), Tiberio, Lucilla (moglie di Lucio Vero), Agrippina e Cicerone.

Da Nona le statue vennero allogate nel Museo Pellegrini a Zara, poi, insieme a molti altri oggetti furono vendute a un conte Cernazai, e questi passò ogni cosa al Seminario Arcivescovile di Udine.

In seguito le statue vennero a trovarsi al Museo Correr a Venezia, poi ancora al Museo Archeologico del Palazzo Ducale, finchè, per dono del Governo Nazionale, Zara ne riebbe quattro (27 settembre 1927).

Di queste in base all'iconografia dei Cesari, si può determinare che una rappresenta Ottaviano Augusto ed un'altra Tiberio; delle due acefale una impersona probabilmente Caligola, l'altra o Claudio o Nerone.

Anche a motivo di S. Grisogono e di S. Zoilo, patrono il primo, protettore il secondo di Zara, esistono legami tra le due regioni. Ma questo argomento insieme al completamento del già detto, sarà materia di uno studio molto maggiore.

ANGELO de BENVENUTI

Investito da un fulmine

ha un braccio bruciato

BENEVENTO, 23

Durante un violento temporale scatenatosi a Montesarchio tale Pasquale Febbraro, in una casa colonica, veniva colpito da una scarica elettrica che gli bruciava il braccio destro.

Il collare dell'Ordine di Scandemberg

consegnato a Re Carol

BUCAREST, 23

Oggi è ripartita da Bucarest la delegazione albanese della quale è a capo il Maresciallo Libahova, che è venuto a consegnare a Re Carol il collare dello Scandemberg da parte di S. M. il Re Zog. Durante il soggiorno a Bucarest la delegazione ha partecipato a molti ricevimenti dati in suo onore.

Il “raid„ di un aviatore ellenico

ATENE, 23.

(Agest). L'aviatore greco Cuculis tenterà tra giorni di battere il record di velocità da Sidney su Londra. Passando sulla città di Atene; l'aviatore lascierà cadere all'aeroporto di Tatoi un sacco postale contenente i saluti dei greci d'Australia alla madre Patria.

Un giornale sospeso in Turchia

dopo l'uscita del primo numero

ISTAMBUL, 23.

(Agest). Sotto il titolo di «Mudjadele» (La lotta) è apparso un nuovo giornale a Istambul, che è stato immediatamente sospeso, dopo la pubblicazione del primo numero, non avendo esso i requisiti previsti dalla recente legge sulla stampa. Il direttore del giornale e i suoi redattori provenivano dallo «tarin», giornale già sospeso dalle pubblicazioni.

I disoccupati aumentano in Germania

BERLINO, 23

Dalla fine di agosto al 15 settembre il numero dei disoccupati è aumentato di 110.000, raggiungendo in tal modo un totale complessivo di 4.320.000.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Un raggio della stella “Arturo„

inaugurerà l'Esposizione di Chicago

La grande Esposizione mondiale di Chicago del 1933, che ha per motto «un secolo di progressi», sarà inaugurata in un modo eccezionale. Sinora fu privilegio di capi di Stato o d'altri alti dignitari l'inaugurare Esposizioni di simile importanza; a Chicago sarà invece un raggio luminoso ad adempiere a tale funzione; non un raggio qualsiasi, ma un raggio della stella Arturo.

L'idea, a prima vista strana, cela un simbolo. La luce impiega infatti quarant'anni per giungere da Arturo alla terra. Ora, la ultima Esposizione mondiale ebbe luogo a Chicago nel 1893, ossia quarant'anni prima del 1933. Il raggio luminoso che, nel 1933, inaugurerà l'Esposizione mondiale partì da Arturo appunto quando si inaugurò la precedente Esposizione.

Il raggio d'Arturo sarà fatto penetrare in un fotometro, trasformato in energia elettrica, rinforzato e impiegato quindi ad accendere tutti i lumi dell'Esposizione. Arturo sostituirà così il Presidente, e le male lingue vanno susurrando che la Casa Bianca sia ingelosita di Arturo.

I raggi mortali dell'ing. Schimkus

hanno funzionato a 200 metri di distanza

L'inventore dei cosidetti «raggi mortali», l'ing. Kurt Schimkus, ha compiuto oggi sul lago di Costanza, non lungi da Friedrichshafen, dei nuovi esperimenti, coronati da successo.

Lo Schimkus del quale il nostro giornale si è occupato più volte nella pagina scientifica, è l'inventore di un tipo di raggi che egli ha saputo dirigere e potenziare al punto di poter operare per loro mezzo l'esplosione di proiettili a distanza.

Finora lo Schimkus, che possiede un laboratorio nei pressi di Berlino, era riuscito a determinare l'esplosione di proiettili a una distanza massima di 80 metri. Oggi l'esperimento è stato compiuto su una distanza maggiore. Degli esplosivi sono stati collocati a circa 200 metri dalla riva del lago, in un punto in cui questa era deserta. L'inventore tedesco ha ottenuto l'esplosione rimanendo a terra dimostrando così di avere più che raddoppiato negli ultimi mesi la portata dei suoi raggi.

L'esperimento è stato compiuto alla presenza di numerose personalità e di alcuni tecnici specialisti.

Pneumatici imperforabili

Georg von Hilvety, ingegnere svizzero residente in Argentina, à costruito un apparecchio che mantiene automaticamente ad un livello costante la pressione della aria contenuta nei pneumatici anche se, durante la corsa, lesioni della gomma dovessero produrre uno sfiatamento. Come è noto, è dannoso così alle automobili come ai motocicli e alle biciclette il viaggiare a gomme insufficientemente gonfie: non solo il consumo è maggiore, ma chiodi e oggetti puntiti possono in questo caso facilmente forare le gomme. Il nuovo apparecchio, che durante la corsa pompa aria automaticamente nel pneumatico, attenua di molto tale pericolo.

L'invenzione dell'Hilvety è basata su un compressore d'aria azionato dal motore. L'aria compressa si distribuisce in quattro tubi adducenti ai singoli pneumatici, e speciali congegni regolano la quantità d'aria da portare a ciascuno di essi.

Il nuovo apparecchio, che ha suscitato interesse fra i competenti, fu sperimentato più volte — dicono i giornali — con successo. Una prova dimostrativa ebbe luogo anche sulla pista sperimentale delle officine Chrysler, a Buenos Aires, presente il Presidente provvisorio della Repubblica Argentina, generale José Uriburu. Mentre la vettura correva sulla pista a grande velocità, si pompò automaticamente aria nei pneumatici; non solo, ma si fecero subire ad una delle gomme ben 24 forature e, ad onta di tali accidenti, la vettura potè continuare la corsa, provvedendo l'apparecchio a pompar aria nella gomma forata mantenendola così in tensione.

La scienza contro le donne

che digiunano per dimagrire

Le donne che digiunano o soffrono la fame allo scopo di dimagrire ed ottenere così una silhouette alla moda sono doppiamente sciocche — dichiara il prof. Augustus G. Pohlman, docente di anatomia umana presso la Scuola di Medicina della Università di Saint Louis; — in primo luogo perchè molto spesso così facendo pregiudicano seriamente la propria salute e in secondo luogo perchè si sacrificano inutilmente a mangiare poco per il timore che mangiando di più ingrasserebbero.

«Il corpo umano segue fedelmente la legge ferrea della domanda e dell'offerta. Esso è costituito da una comunità di cellule le quali consumano tanto ossigeno e tante sostanze nutritive, producendo in cambio altrettanto acido carbonico e altri materiali di rifiuto che vengono eliminati. Il fatto di mangiare assai non ha praticamente nessuna importanza, poichè il sangue assorbirà dalle sostanze nutritive così immesse nel corpo soltanto quella quantità di cui l'organismo ha bisogno, e non più. In altre parole, è la domanda che regola l'offerta. E per questa ragione è perfettamente ridicolo immaginare che mangiando di meno si eviti il pericolo di ingrassare, come pensano molte donne».

CRONACA PROVINCIALE

I premiati della Sezione Agricoltura nella Mostra di Gemona

Ecco l'elenco dei premiati della sezione agricoltura:

Sezione orto-frutticola. - Diploma di medaglia d'oro: Chivilò Antonio di Gradisca di Spilimbergo, per campioni d'uva; Covassi Merco di Caneva di Tolmezzo per campioni di frutta; Bonifica cav. Sbuelz Giovanni di Savorgnano al Torre, per campioni di frutta e uva; Ospedale Civile di Gemona, per campioni di ortaggi e frutta; Zoilo Pravisani di Udine, per campioni ortaggi. — Diploma e medaglia d'argento: cav. Giuseppe Stroili di Gemona, per campioni uva e frutta; Fasiolo Iginio di Treppo Grande, per campioni uva e ortaggi. — Diploma e medaglia di bronzo: Di Vora Giacomo di Gemona, per campioni uva. — Menzione onorevole: Anzil Celso di Treppo Grande, per uva; Blasotti Fratelli di Campo Zessi Gemona per uva; Cargnelutti Giovanni, Gemona per ortaggi, id., Contessi Francesco di Piovega (Gemona), per ortaggi.

Sezione Enologica - Diploma di medaglia d'oro: di Prampero co. ing. Carlo di Tavagnacco, per vini bianchi; Liruti Giacomo di Villafredda (Tarcento), per vini neri; cav. Giovanni Sbuelz di Savorgnan del Torre, per vini bianchi; Cantina Sociale Cooperativa di Latisana, per acquavite di vinaccia e vermouth; cav. Antonio de Cillia di Treppo Carnico, per distillato di pere; Fratelli Gortani fu Pietro di Cabia (Arta) per sliwovitz; Giacomo Palomo di Gemona, per lampone di puro frutto. — Diploma e medaglia di argento: Di Vora Giacomo di Gemona, per vino verduzzo.

Sezione vivai - Diploma di medaglia d'oro: Chivilò Antonio di Gradisca di Spilimbergo, per piante da frutto, viti e gelsi; Maria Zanier Fattori di Udine, per fruttiferi e gelsi; Vivai Cooperativi di Rauscedo, per viti innestate ed organizzazione cooperativa. — Diploma e medaglia d'argento: Davit Francesco di Leonardo di Campagnola (Gemona) per viti innestate; Londero Elia e Fratelli Cecconis di Campo Lessi (Gemona) per viti innestate. — Diploma e medaglia di bronzo: Fratelli Feres di Villalta (Fagagna), per viti innestate; Fasiolo Iginio di Treppo Grande, per viti innestate; Blasotti Fratelli di Campo Lessi, per viti innestate; Contessi Francesco fu Ponte di Piovega di Gemona, per viti innestate.

Sezione bachicoltura - Gran diploma di merito: Fratelli Marchi di Vittorio Veneto; Industria bacologica Friulana di Spilimbergo; Essiccatoio Cooperativo bozzoli di Gemona.

Sezione piante aromatiche e medicinali - Diploma di medaglia d'oro: Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo, per campioni piante aromatiche e medicinali ed organizzazione di vendita; Cossettini dott. Guido di Resiutta, per campioni piante aromatiche e medicinali; Pozzo Giuseppe di Udine per campioni piante aromatiche, medicinali e pubblicazioni.

Sezione floricoltura. - Diploma di medaglia d'oro: Zoilo Pravisani di Udine, per fiori recisi ed in vaso e piante ornamentali; Maria Zanier Fattori di Udine, per fiori recisi ed in vaso e piante ornamentali. — Diploma e medaglia d'argento: Masini Noemi di Gemona, per fiori recisi ed in vaso e piante ornamentali.

Sezione apicoltura - Diploma di medaglia d'oro: Maria Zanier Fattori di Udine, per attrezzi apistici e arnie; Armellini Giacomo di Tarcento, per miele; Isola mons. Isola per miele e cera. — Diploma e medaglia d'argento: Ditta Stefanutti Giuseppe di Gemona, per miele; Di Santolo Placido di Peonis (Trasaghis), per miele. — Diploma e medaglia di bronzo: Romanin Ciro di Artegna, per miele; Ventur ini Giovanni di Artegna, per miele.

Sezione Caseificio. A) Burro. - Diploma di medaglia d'oro: Latteria Turnaria di Campagnola (Gemona), e al casaro sig. Londero Gio. Batta. — Diploma e medaglia d'argento: Latteria Turnaria di Piovega di Gemona e al casaro sig. Pecoraro Giuseppe; Latteria Turnaria di Campo Lessi di Gemona e al casaro sig. Palat Pietro; Latteria Turnaria di Artegna I e al casaro sig. Tonello Tomaso; Latteria Turnaria di Osoppo e al casaro Topazzini Emilio. — Diploma e medaglia di bronzo: Latteria Turnaria di Fraelacco (Tricesimo) e al casaro sig. Giuseppe Driulini; Latteria Turnaria di Montenars e al casaro Giorgini Riccardo; Latteria Turnaria di Gois-Belvedere e al casaro Marini Francesco; Latteria Turnaria di Soprapralo di Montenars e al casaro sig. Isola Antonio.

B) Formaggi. - Diploma di medaglia d'oro: Latteria Turnaria di Maseanis (Gemona) e al casaro sig. Palut Giovanni; Latteria di Campo Lessi (Gemona) e al casaro sig. Palat Pietro; Latteria Turnaria di Osoppo e al casaro Topazzini Emilio; Latteria Turnaria di Piovega di Gemona e al casaro Pecoraro Giuseppe; Latteria Turnaria di Tauriano di Spilimbergo e al casaro Ermacora Eugenio; Latteria S. Floreano di Buia e al casaro sig. Marcuzzi Luigi — Diploma e medaglia d'argento: Latteria Turnaria di S. Giorgio di Montenars e al casaro sig. Giorgini Riccardo; Latteria Turnaria di Soprapralo di Montenars e al casaro Isola Antonio; Latteria Turnaria di Tolmezzo; Latteria Turnaria di Trasaghis e al casaro Di Bez Celesto; Latteria Turnaria di Campagnola (Gemona) e al casaro signor Londero Gio. Batta; Latteria Turnaria di Bordano e al casaro sig. Cucchiaro Alario; Latteria Turnaria di Artegna I e al casaro sig. Tonello Tomaso; Latteria Turnaria di Fraelacco e al casaro sig. Driulini Giuseppe; Latteria Turnaria di Mercato di Buia e al casaro Losturzo Erminio; Latteria Turnaria di Deveacco e al casaro sig. Canzian Battista. — Diploma e medaglia di bronzo: Latteria Turnaria di Sottocastello di Artegna e al casaro sig. Ellero Domenico; Latteria Turnaria di Artegna II e al casaro sig. Da Ronco Lorenzo; Latteria Turnaria di Ospedaletto (Gemona) e al casaro Di Giusti Luigi; Latteria Turnaria di Godo (Gemona) e al casaro sig. Marini Leonardo.

Sezione Macchine ed Attrezzi agricoli - Gran diploma di merito: Ditta Gino Frau di Thiene, per modellino di latteria completo in funzione. — Diploma di partecipazione: Federazione Agricola del Friuli di Udine, per macchine ed attrezzi agricoli, attrezzi per caseificio e macchine, mangimi e concimi chimici; cav. Alfonso Walls di Cormons, Rappresentante, per trebbiatrice e pressa-foraggi Breda e trattrice agricola Bubba.

Sezione speciale - Diploma e medaglia d'argento e L. 100 dal Comune di Artegna: Burba Luigi di Ampezzo per plastici raffiguranti fattorie Lombarde. — Diploma e medaglia d'argento: Cossettini dott. Guido di Moggio, per forno sommergibile brevettato e distillatore per piante aromatiche e medicinali.

Sezione animali da cortile. Diploma di medaglia d'oro: Riccardo e Luciano Cosani di Ospedaletto di Gemona, per esemplari di colombi, galline, fagiani e conigli; Ettore Pisiol di Osoppo, per esemplari di colombi; Pollettini Alfredo di Gemona, per esemplari di fagiani comuni inglesi.

Diploma e medaglia d'argento: Ezio De Carli di Gemona, per esemplari di galline e anitre.

La Giuria per l'Agricoltura era composta dai signori: Bulfoni dr. Giovanni, Braidot dott. Salvino, Dorta dott. Jacheo; maestro agrario Cregnolini Gio. Batta, segretario.

Festeggiamenti per la chiusura della Mostra

Il locale Dopolavoro ha indetto per sabato e domenica 26-27 corr. giorni di chiusura dell'Esposizione, grandi festeggiamenti che avranno inizio sabato, con un ballo all'aperto, orchestra di Fant di Tarcento, e con una grande tombola, (premi complessivi L. 1500) che sarà estratta nel piazzale dell'Esposizione, domenica. A questa seguirà sullo stesso piazzale un festival danzante.

Sono attese, per domenica, diverse Associazioni della Provincia, tra le quali la Società Operaia e la Mutua agenti di Udine.

La Guida dell'esposizione

Un pochino in ritardo — ma meglio tardi che mai — è uscito dalla tipografia di Giacomo Toso, in elegante veste, il catalogo della Mostra con copertina fregiata da una indovinata xilografia di Amilcare Zumino che è anche un decoratore di buon gusto.

La guida elenca tutte le opere esposte e i nomi degli autori e serve per orientarsi nella visita.

Le medaglie d'oro degli ex combattenti

Sono state esposte le medaglie d'oro che la Sezione ex Combattenti ha donato al Comitato della Mostra, per premiare due espositori ex combattenti che meglio si siano distinti nella rassegna del lavoro.

Sono due pregiate medaglie, con dedica, che saranno per i vincitori un bel e significativo ricordo dell'Esposizione.

Balilla in visita alla Mostra

I Balilla della Centuria cittadina accompagnati dal Comandante Mario Perissutti, si sono recati a visitare l'Esposizione, ammirando le opere esposte che sono state loro illustrate, perchè imparino ad amare l'arte ed il lavoro.

Da COLLOREDO DI PRATO

La visita del cardinale Lepicier

Il nostro paese ha avuto l'onore di una improvvisa visita di S. E. il Cardinale Lepicier alla modesta famiglia del mediatore Gerardo Lorussi, il cui figlio Paolino è da parecchi anni al suo particolare servizio.

Il Podestà Gobetti, il medico, il maestro D'Agostino si sono recati nella Canonica per fare atto di omaggio all'illustre porporato. Ivi fu servito un rinfresco.

S. E. ricevette anche il festoso saluto della popolazione intera, con la banda alla testa.

Il cardinale, dopo una benedizione in Chiesa, volle a piedi recarsi a visitare l'Asilo-Monumento ai Caduti dove si svolse un breve trattenimento dei piccoli. Per ultimo si degnò entrare nella casa del suo protetto dove si trattenne in festosa famigliarità.

Alle 18 S. E. in mezzo a una ressa di gente entusiasta e acclamante, ripartiva per Udine.

Da Pordenone

Avviso ai fascisti

Ultimo termine per il tesseramento

La segreteria amministrativa del Fascio pordenonese di Combattimento comunica:

Per superiori disposizioni, la consegna della tessera anno IX è stata prorogata definitivamente al 27 corrente mese.

In tale giorno cessa pure la riscossione dei contributi mensili a mezzo del Collettore.

Invito pertanto i ritardatari al ritiro delle tessere e dei pagamenti delle quote a scanso di severi provvedimenti disciplinari da parte delle direttive superiori autorità.

L'ufficio segreteria sarà aperto dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 21 alle 22 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 dei giorni festivi.

Da AVIANO

Festa dell'uva

In occasione della festa della uva indetta dal Capo del Governo, per domenica 27 corr. il Dopolavoro di Aviano ha disposto di svolgere diversi trattenimenti nel pomeriggio presso il Campo d'Aviazione.

La manifestazione, che vuol essere anche espressione del gradimento vivissimo per la permanenza in questa nostra cittadina della gagliarda gioventù italica che si addestra per far sempre più rifulgere le gesta gloriose dell'Arma azzurra, riuscirà certo magnifica, e dovrà dare la sensazione della conferma assoluta di simpatia e cameratismo.

A rendere più attraente la manifestazione, il gruppo folcloristico Avianese parteciperà al completo in costume.

Alle ore 9 avrà inizio la vendita con carri addobbati.

Il programma della festa è così fissato:

Ore 14: Arrivo di carri d'uva con scorta del gruppo folcloristico — Ore 14.30: Inizio di ballo pubblico su apposita piattaforma con distintissima orchestra — Ore 15: Corsa campestre per Dopolavoristi di Aviano e altre manifestazioni sportive — Ore 16: Balli folcloristici — Ore 17: Vendita pubblica di magnifici cesti d'uva.

Funzionerà alla trattoria Cremon completo servizio di buffet e ristorante.

In caso di cattivo tempo la festa da ballo avrà svolgimento in Aviano.

Da S. GIORGIO Richinvelda

La morte di don Mattiussi

L'altro ieri, munito dei conforti religiosi e consolato dalla visita e dalla benedizione di S. E. Mons. Paolini, Vescovo della Diocesi, è spirato il M. R. Don Pietro Mattiussi curato di Pozzo. La notizia della sua morte è stata accolta con tanto rimpianto da tutti, poichè Don Pietro nei suoi ventun anni di cura d'anime a Pozzo si era fatto sempre conoscere per sacerdote esemplare che non dissimulava mai il suo spirito di vero patriota. È noto, infatti, il suo atteggiamento intransigente verso il nemico nel doloroso periodo dell'invasione.

I funerali riuscirono una imponente manifestazione di compianto da parte di tutta la popolazione e di un forte numero di amici ed estimatori. Si notarono tutti i sacerdoti della Forania con a capo il Vicario Foraneo don Umberto Martin, e la scolaresca del Capoluogo con bandiera accompagnata dagli Insegnanti.

Ai parenti tutti sentite condoglianze.

Tre furti

L'altra notte i soliti ignoti visitarono le abitazioni di Marco Bisutti, di Annibale Bisutti e di Santo Babuin di Domanins rubando una bicicletta, due forme di formaggio, dei salami e un paio di calzoni. I furti furono denunciati alla Benemerita.

Da San Vito al Tagliamento

Riapertura della Scuola di disegno

Le iscrizioni alla scuola di disegno si ricevono presso la sede della scuola di Via Amalteo dal 22 settembre al 6 ottobre dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali. Sono ammessi coloro che hanno compiuto 12 anni di età e che comprovino di aver soddisfatto all'obbligo scolastico. Sono ammessi inoltre coloro che avendo superato i 14 anni di età ed essendo privi di certificato scolastico, superino uno speciale esame di ammissione.

Gli esami di riparazione principieranno il giorno 1 ottobre p. v. alle ore 9 fino al 21.

Gli alunni devono osservare il regolamento e provvedersi l'occorrente.

Le lezioni principieranno il 12 ottobre alle ore 19 e seguiranno l'orario che verrà pubblicato. La tassa d'iscrizione per i residenti in Comune è di lire 15 per gli alunni residenti fuori Comune è di lire 50.

Saranno esenti da tassa gli alunni che presenteranno il certificato di povertà rilasciato dal Podestà.

Echi della Coppa S. Vito

Nelle affrettate note sulla organizzazione della IX Coppa S. Vito svoltasi domenica scorsa, abbiamo omesso di citare che l'arrivo della gara ha potuto essere regolare grazie all'opera svolta dai bravi soci Vito Serio e Giacomo Billian, i quali coppeggiavano gli incaricati a tale servizio.

Il Club Stefanutti rivolge il più vivo ringraziamento a tutti gli Enti e personalità che concorsero finanziariamente e dando la propria opera, hanno contribuito alla buona organizzazione della gara. Segnala particolarmente il servizio esemplare disimpegnato dal Dopolavoro di Aviano e dall'U. S. Pordenonese.

Una bella mostra

Sono stati esposti in questi giorni i quadri gentilmente offerti dai pittori sanvitesi per la lotteria di domenica prossima 27 andante in occasione della festa dell'Uva.

Molto pregevole la natura morta del prof. Pietro Bottos, solida nella composizione e nel colore. Sapiente nella fattura, elegante nella linea e singolarmente moderna, la figura femminile dipinta dal sig. Luigi Zuccheri; di una delicata gamma di colori e di fine esecuzione la cartolina del prof. Ernesto Zinetti chiaroscuro con buona tecnica; ottimi i due studi di paesaggio del pittore Virgilio Tramontin.

Sappiamo inoltre che lo scultore Luigi Deotto offrirà una statuetta di Bacco, che abbiamo potuto vedere ed ammirare per la squisita modellatura.

È una raccolta che fa onore al nostro paese ed una prova che anche qui l'arte si coltiva con vera passione.

Siamo certi di interpretare il desiderio della cittadinanza col porgere un pubblico ringraziamento agli offerenti, i quali contribuiscono a rendere più attraente la prossima festa nazionale dell'uva, indetta dal Governo fascista.

La gita del Moto Club

Domenica 27 corrente il locale Moto Club effettuerà l'ultima gita della stagione con mete a Trieste e Monfalcone. I partecipanti si troveranno con quelli della Società Operaia locale che nello stesso giorno farà una gita ai Campi di Battaglia.

La riunione è fissata per le ore 7.30 in Piazza V. E. III e la partenza alle ore 8. Funzionerà da direttore di marcia il sig. Antonio Zaghis.

Possono partecipare tutti i possessori di motocicletta e automobile.

Recita straordinaria

Domenica prossima 27 corrente nella sala del Littorio avremo per una recita straordinaria la tanto rinomata Compagnia dilettante udinese della Filologica Friulana, diretta dal cav. Arturo Rosetti, la quale darà la splendida commedia in tre atti della sig. Maria Gioitti Del Monaco «Una shlandide di paschis».

Il sig. Carlo Serafini direttore artistico della Filodrammatica «Città di Udine» ha gentilmente acconsentito di assumere una parte della commedia.

Rivista di cavalli e muli

Nel giorno 3 ottobre p. v. sarà effettuata in questo comune la rivista generale di cavalli e muli. Essa si effettuerà alle ore 7.30 nel piazzale del mercato e i capi saranno visitati secondo l'ordine alfabetico dei proprietari.

Dovranno essere presentati tutti i capi, nessuno escluso, quelli dichiarati non idonei in precedenti riviste.

I proprietari che non presenteranno i capi di cui sopra nel giorno e ora sopra indicati, cadranno in contravvenzione e sarà loro applicata, per ogni capo non presentato, l'ammenda da lire 20 a lire 1000 stabilita dall'art. 23 T. U., salvo l'eventuale comminazione delle pene previste dall'art. 22 del T. U.

Da MONTEREALE CELLINA

Annega nel Cellina

Il giovane Mario Cossutta fu Gio Batta di 20 anni, della vicina frazione di Malnisio, dopo quattro giorni di ansiose ricerche da parte dei famigliari, è stato rinvenuto cadavere nel canale della Società Cellina, e precisamente nel tratto che intercorre tra la centrale idroelettrica di Malnisio e quella di Giais.

Il giovane, compaesano, era ritornato da 20 giorni circa dalla Francia, dove si trovava per ragioni di lavoro, per partire quanto prima per il servizio militare. [illegible] disgrazia.

Da RESIUTTA

Mesto anniversario

Venerdì 25 ricorrerà il trigesimo della morte della compianta maestra signora Rita Restivo in Morandini, deceduta in Capofranco di Sicilia.

A suffragio della sua anima eletta, i ferrovieri di Resiutta con il capo stazione titolare signor Alfonso [illegible] fecero celebrare nella nostra parrocchiale un solenne ufficio funebre al quale intervennero i ferrovieri e le rispettive famiglie, rappresentanze della popolazione, nel quale l'insegnante sig.na Piemonte [illegible] un corteo [illegible] piccolo italiano, che deposero ai piedi del catafalco una grande corona di fiori, omaggio gentile alla memoria della tanto amata maestra. Assisteva il marito inconsolabile, signor Domenico Restivo, fatto oggetto delle generali condoglianze.

Da Cervignano

I festeggiamenti

Favoriti da una bella giornata, veramente imponenti per animazione e concorso di pubblico si sono svolti domenica scorsa i grandi festeggiamenti indetti da questo Dopolavoro Comunale e dalla Sezione locale del Fascio di Combattimento.

Nelle ore antimeridiane la fanfara della Società Pietro Zorutti percorse le vie della cittadina imbandierata a festa dando inizio così alla grande Pesca di Beneficenza ed alla Fiera del Vino e dell'Uva che sono riuscite magnificamente.

Alle ore nove hanno inizio le grandi corse ciclistiche sulla pista di Piazza Indipendenza che era stata già in antecedenza gremita di un foltissimo pubblico accorso da tutti i paesi circonvicini per assistere alle gare. Gli inscritti alle corse ciclistiche sono ventinove; i partecipanti venti. La partenza viene data in gruppo che inizia subito i giri a fortissima andatura e che tale si mantiene sino alla fine del circuito fissato in 60 giri di pista che vengono compiuti in minuti trenta precisi.

Ecco l'ordine di arrivo al traguardo:

1. Iacumin G. da Fiumicello; 2. Fumo Alfredo da S. Vito; 3. Pelos Giuseppe, da Craucilo; 4. Manzano Bruno da Ronchi; 5. De Torri Bruno da S. Giorgio. Infortunati: Poloni Erminio da Fogliano, che si è dimostrato un perfetto corridore di classe, al 42. giro dopo aver tenuto sempre la testa del gruppo deve ritirarsi per rottura dell'asse posteriore della bicicletta; Grassi Giovanni che si era pure dimostrato ottimo corridore al 30. giro di pista in seguito ad una svolta, presa troppo in curva ha la ruota posteriore scentrata e deve ritirarsi. Clapiz Paolo da Fiumicello dimostratosi velocissimo al 10. giro di pista è costretto a ritirarsi in seguito alla uscita completa del tubolare della ruota posteriore.

Al traguardo arrivano quasi compatti sei corridori mentre altri 7 arrivano a varie distanze che vanno da mezzo giro di pista ad uno e mezzo. Durante la interessante corsa l'animazione data dal pubblico è stata vivissima.

Alle ore 10 hanno inizio le corse podistiche di resistenza m. 3000: inscritti 16, partecipanti 15. Ecco l'ordine di arrivo al traguardo:

1. Nocent Giusto da Aquileia; 2. Lodolo Angelo da Udine; 3. De Biasio Luigi da Palmanova; 4. Marchioli Erminio da Udine; 5. Zimolo da Fiumicello; 6. Toross 7. Magrin — anche questa corsa è stata tirata a forte andatura ed ha suscitato negli spettatori vivo interesse.

Nel pomeriggio sul campo sportivo Principe Umberto ha luogo l'incontro amichevole tra la squadra allievi di Cervignano e quella di Porpetto. Alla gara ha assistito un discreto pubblico e la vittoria ha arriso alla squadra ospite del Dopolavoro di Porpetto che ha vinto Cervignano per 3 a 2.

Un vero successo ha ottenuto la annuale tradizionale Fiera del Vino, organizzata e predisposta con cura e competenza dal dott. Minisini titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cervignano, ha dato modo di esporre e valorizzare gli ottimi prodotti del nostro suolo.

Assai ammirata la mostra delle uve da tavola dell'Amm.ne Fior di Belvedere per la varietà veramente di merito presentate, ma sopratutto per la bellezza dei grappoli, la grossezza degli acini e la loro squisitezza... almeno a detta di coloro che hanno avuto la fortuna di assaggiarle.

Ottime pure le uve e le pere dell'Amm.ne co. Maniago di Nogaredo al Torre e le uve di Ritter, Brunner e Rigonat.

I vini forniti da ben 15 produttori del Mandamento di Cervignano hanno fatto andare in sollucchero gli assaggiatori i quali consumarono nello spazio di poche ore circa 15 ettolitri di vino.

Primeggiarono nella vendita le seguenti cantine: Fior di Aquileia, Chiozza di Scodovacca, Saleni di Sacletto, Ritter di Monastero, Tullio di Aquileia, Parmeggiani di Cerc ignano, Iacchia da Ruda; Co. Pace da Popogliallo, Rigonat da Scodovacca, Prister di S. Egidio, Brunner da Cavenzano ecc. ecc.

Moscato, Verduzzo, Riesling, Traminer, Merlot, Pinot, Refosco, Franconia e Cabernet i vini che primeggiano, vini amabilissimi e scorrevolissimi, e lo dimostra la vendita che ne è stata fatta. Le rimanenze si vennero disputate dagli osti e trattori del Mandamento.

I biglietti della grande pesca di beneficenza sono andati a ruba ed alle ore 22.30 circa erano tutti smaltiti ed i ricchi e numerosi doni spariti.

Alla sera il Festival danzante rallegrò sino a tarda ora il pubblico numerosissimo che continuava ancora a trattenersi in Cervignano.

Nel pomeriggio la ottima Banda di Villa Vicentina tenne in Piazza Vitt. Em. III un bellissimo concerto.

Da TARVISIO

Gara di boccie

Fra la squadra rappresentativa del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio e quella del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba è stata giocata domenica scorsa una gara di bocce per il campionato sociale 1931. La competizione si svolse animatissima nei magnifici giochi dell'Albergo Bagni, alla presenza di numeroso pubblico.

Non ostante l'impegno dei buoni giocatori locali, i pontebbani riuscirono vittoriosi dimostrando una sensibile superiorità di tecnica e precisione di gioco.

Ecco i risultati della gara:

1.o Premio (medaglia vermeille grande) coppia Bezzi e Vicaro di Pontebba; 2.o premio (medaglia vermeille piccola) coppia Ferrari e Presti di Pontebba; 3.o premio (medaglia d'argento piccola) coppia Balbi e Cova di Tarvisio.

Da DOGNA

Il nuovo ponte ferroviario

Oggi 24 sarà effettuato senza riti e cerimonie, il varo del nuovo ponte sul Dogna, della linea ferroviaria Udine - Tarvisio.

L'opera grandiosa è frutto del diuturno silenzioso lavoro della classe ferroviaria che tende con ritmo costante a migliorare tutto il complesso organismo di questa grandiosa Azienda Statale.

Il lavoro avrà inizio alle ore 11.45 per terminare alle ore 14.

Da CHIUSAFORTE

Mercato S. Michele

Domenica 27 corrente in occasione del mercato di S. Michele, la locale sezione del Dopolavoro ha stabilito di tenere la corsa ciclistica che non potè aver luogo il mese di agosto.

Il percorso è il medesimo e cioè Chiusaforte, Pontebba, Chiusaforte, Resiutta, Chiusaforte, chilometri 46.

Sono stabilite due categorie: prima: giovani fascisti e dopolavoristi dai 18 ai 23 anni regolarmente tesserati; seconda: avanguardisti regolarmente tesserati. Magnifici premi per ciascuna delle due categorie e cioè:

Categoria I: 1.o premio targa argento dorato e diploma; 2.o premio targa bronzo e diploma; 3.o premio medaglia argento grande e diploma; 4.o premio medaglia vermeille piccola e diploma; 5.o premio spillo argento.

Categoria II: 1.o premio medaglia vermeille grandissima e diploma; 2.o premio medaglia vermeille media e diploma; 3.o premio medaglia vermeille piccola e diploma; 4.o spillo argento.

Dopo la corsa avrà inizio alle ore 14.30 nella Sala Posamosca la festa da ballo che si protrarrà fino tardi.

Avviso ai fascisti

Tutti i fascisti che hanno versato l'importo della tessera 1931 sono interessati a provvedere al ritiro, presso il Commissario Straordinario sig. Luigi Pol, entro la settimana.

Da GEMONA

Funerali Elia Da Rio

Dopo breve malattia è decessa la signora Maria Da Rio moglie dell'insegnante del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» signor Roberto Elia camerata molto stimato in paese.

Ieri si sono svolti solenni funerali, attestazione di compianto per la dipartita della povera signora, madre esemplare, tutto affetto per la famiglia, che lascia due figlioli in giovane età; la buona e brava figliola Rina è prossima a conseguire il diploma di insegnante nell'Istituto Magistrale di Udine. Ai funerali sono intervenute le rappresentanze di Piccole Italiane, delle Scuole Professionali con il Consiglio d'Amministrazione presieduto dall'ing. Enrico Pittini, con i colleghi di insegnamento, con gli allievi che portavano una corona di fiori freschi del R. Laboratorio-Scuola e la bandiera.

Sul feretro posava un bel cuscino di fiori e numerosi mazzi erano portati a mano. Dietro la bara seguivano il marito Roberto, i fratelli della defunta, i numerosi parenti Da Rio di Magnano in Riviera e di Artegna, i cognati Elia di Gemona e la cittadinanza.

Dopo le esequie in Duomo il mesto corteo ha proseguito per il cimitero dove, tra il generale compianto, è stata tumulata la salma nel recinto di proprietà della famiglia Elia.

Al camerata Roberto, ai figli alle sorelle e fratelli della defunta le più sentite condoglianze, per il grave lutto che li ha colpiti.

I capicenturia ricevuti dal Console

Il Console cav. Alberto Liuzzi ha ricevuto la gradita visita del 7. Capicenturia reduci da Roma, dove hanno conseguito brillantemente il nuovo grado.

Li accompagnava il Comandante della Centuria Avanguardisti C. M. Tita Luciano che assicurò il Console che i baldi graduati dell'O. N. B. si renderanno degni del nuovo grado. Il Console ringraziò della visita e tenne loro un discorso di circostanza.

Da TARCENTO

Pubblicazione matricole contributi sindacali

Il Podestà avverte che a tutto il 28 corrente rimarrà affissa all'Albo del Comune la matricola dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1930 degli esercenti una libera attività non intellettuale rappresentati dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna che occupano meno di cinque lavoratori.

Agli interessati è data facoltà di proporre reclamo a S. E. il Prefetto di Udine, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Da CIVIDALE

I promossi alla Scuola di avviamento

La R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro a tipo Commerciale comunica:

Promossi alla classe seconda: Bertuzzi Eliseo, Bilucaglia Mario, Coceani Lincoln, Feregotto Rino, Francovigh Leopoldo, Grinover Mario, Pascolini Ennio, Saccavini Elio, Scarbolo Carlo, Cattaneo Anna, Floreancig Maria, Pesante Elda e Trusgnach Adele.

Promossi alla classe terza: Comessi Elio, Casonato Ottorino, Simonello Remo, Diancuzzi Bruna, D'Esto Irma, Panaro Celestina, Pilan Pia e Zanutto Silvana.

Idonei alla classe terza: Pesante Carlo.

Licenziati: Barbiani Albano, Binsetti Mario, Bonacich Dario, Cicuttini Leonida, Diplotti Luigi, Fanna Pietro, Giordan Amelia, Madrassi Pietro, Marcolini Adolfo, Schiaretti Rinaldo, Bauzer Renardo, Gasparutti Amelia, Reghellin Ermida, Lorenzoni Lorenzo e Cottarossi Aldo.

L'infortunio di un carradore

Lunedì nel pomeriggio certo Angelo Iorset fu Luigi di anni 43 di Pulfero transitava con un carro di legna trainato da due cavalli in località Podvarchis, ove vi è una ripida discesa. Non fu in grado di trattenere i cavalli, i quali spinti anche dal carro, imboccarono una stradicciola che conduce al Natisone.

Il Iorset fece tutti i possibili sforzi per allentare la corsa, e nel mentre cercava di frenare per un sobbalzo del carro venne gettato a terra e travolto sotto le ruote di destra.

Nel mentre il carro andò a rovesciarsi nel Natisone senza recar danno agli animali, il povero Iorset veniva raccolto da quanti furono spettatori dell'infortunio. Vistolo ferito gravemente ad una mano e impotente a reggersi fu trasportato urgentemente all'ospedale di Cividale.

Qui il chirurgo gli riscontrò una ferita alla mano sinistra con maciullamento dell'indice, secondo metacarpo e lesione dei tendini estensori del pollice, ferita da taglio al palmo della mano stessa, ferita alla regione malleolare interna sinistra con apertura della articolazione tibio tarsica.

Fu giudicato guaribile in 60 giorni s. c.

Da S. DANIELE

Festa dell'uva

L'apposito Comitato, presieduto dal Podestà, sta lavorando attivamente per la buona riuscita della simpatica Festa dell'Uva. Sappiamo che l'uva, scelta fra le qualità migliori, è già stata acquistata. Sono arrivati dall'E.V.O.E. di Roma dei grandi manifesti di propaganda d'ottimo effetto che sono già stati affissi nei punti più centrici della cittadina.

La vendita dell'uva, verrà fatta in appositi sacchetti di carta da uno a due kg. e la distribuzione avverrà sotto la loggia del vecchio palazzo municipale con l'intervento di graziose signorine in costume.

Sappiamo inoltre che la Delegazione del Commercio locale ha invitato tutti i negozianti a voler contribuire alla buona riuscita della festa esponendo nelle loro vetrine e nei negozi con buon gusto ed in modo attraente dei tralci e dei grappoli d'uva dei migliori produttori.

Federazione Friula[...]

L'on. Felicioni pa[...] al "Teatro [...]

Alle ore 11 di [...] rente l'on. Felici[...] dalla Direzione de[...] rà una conferenz[...] al locale Teatro [...]

I fascisti, i gio[...] dipendenti dai S[...] te le organizzaz[...] sono tenuti a [...] larga rappresent[...]

Fascio di Pinzan[...]

Nomina Segre[...] Fascio di Pinza[...] il camerata Can[...] in sostituzione [...] nilo Marin che [...] co di Commiss[...] del Fascio stes[...]

Fascio [...]

In sostituzi[...] Giacomo Camil[...] dalla carica di[...] co del Fascio [...] ni professional[...] rata Mattioli [...] del '20.

Fascio di P[...]

Il dott. Mari[...] carica di Seg[...] Fascio di Pavi[...] me il Comand[...] Giovanile di C[...]

Il sig. Noni[...] del '22 cessa [...] mandante del [...] Combattiment[...] ed assume la [...] Politico della [...] P. N. F.

Il Commis[...] Isoettore

On. Comandan[...]

Udine sar[...] e ascoltare l'[...] come annunz[...] commissario [...] ante on. Ba[...] menica matt[...]

Alla confe[...] autorevole [...] ardente dep[...] cia Nera del[...] glie, laureato [...] e appassiona[...] ze sociali, s[...] iscritti alle [...] e i cittadini [...] una nuova [...] mento che [...] dei suoi uo[...] ai problemi [...] doli alle po[...] in disciplina [...]

All'on. F[...] d'ora il nos[...]

Il saluto [...] allo " [...]

Il Commi[...] mandante [...] vuto ieri s[...] dazione do[...] il nuovo s[...] quale l'illu[...] tanto a cu[...] sportivo de[...] ha manifes[...] mento per [...] tato il seg[...]

«Saluto [...] Sport Friu[...] che esso si[...] essere, offi[...] gente friula[...] giovani ve[...] il Regime v[...] polo atto a[...] ti e tutte [...] lo chiamerà[...]

Il settima[...] lano» usci[...] ambienti sp[...] lacuna gior[...] rificatasi v[...] lorchè il «[...] settimanale [...] pubblicazio[...] «Bianco-Ne[...] friulano» [...] quale eman[...] nese.

Ora gli a[...] sport, valo[...] rinnovatore [...] sviluppo an[...] lane.

Ecco, però[...] è atteso ed [...] potrà manc[...] sinceramente [...] augurargli.

Il convegno [...]

La iscrizio[...] Sernio, in oc[...] sociale di P[...] raggiunto il [...] è chiusa.

Si accettan[...] venerdì 25 co[...] le altre gite, [...] giorno 27 co[...] stesso.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

L'on. Felicioni parlerà domenica al "Teatro Puccini,,

Alle ore 11 di domenica 27 corrente l'on. Felicioni — incaricato dalla Direzione del P. N. F. — terrà una conferenza di propaganda al locale Teatro Puccini.

I fascisti, i giovani fascisti ed i dipendenti dai Sindacati e di tutte le organizzazioni del Regime sono tenuti a parteciparvi con larga rappresentanza.

Fascio di Pinzano al Tagliamento

Nomino Segretario Politico del Fascio di Pinzano al Tagliamento il camerata Candon Pietro Enrico in sostituzione del camerata Danilo Marin che cessa dall'incarico di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Sacile

In sostituzione del camerata Giacomo Camilotti, dimissionario dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Sacile per ragioni professionali, nomino il camerata Mattioli Giovanni fascista del '20.

Fascio di Pavia di Udine

Il dott. Mario Soldà cessa dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Pavia di Udine ed assume il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Il sig. Nonino Antonio fascista del '22 cessa dalla carica di Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Pavia di Udine ed assume la carica di Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F.

Il Commissario Straordinario ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Udine sarà lieta di salutare e ascoltare l'on. Felicioni che — come annunzia il comunicato del Commissario Federale comandante on. Barenghi — parlerà domenica mattina al Teatro «Puccini».

Alla conferenza del valoroso e autorevole camerata, giovane e ardente deputato fascista, Camicia Nera delle primissime battaglie, laureato in giurisprudenza e appassionato studioso di scienze sociali, sono invitati tutti gli iscritti alle organizzazioni fasciste e i cittadini. E' questa dunque una nuova prova dell'interessamento che il Regime, per mezzo dei suoi uomini migliori, dedica ai problemi più vitali, illustrandoli alle popolazioni che operano in disciplina consapevole.

All'on. Felicioni porgiamo fin d'ora il nostro fervido saluto. —

Il saluto dell'on. Barenghi allo "Lo Sport Friulano,,

Il Commissario Federale Comandante on. Barenghi, ha ricevuto ieri sera il Comitato di redazione de «Lo Sport Friulano», il nuovo settimanale sportivo, al quale l'illustre Gerarca — che tanto a cuore ha lo sviluppo sportivo della nostra regione — ha manifestato il suo compiacimento per l'iniziativa ed ha dettato il seguente caloroso saluto:

«Saluto la nascita de «Lo Sport Friulano» e mi auguro che esso sia, come si propone di essere, efficace incitatore della gente friulana e specialmente dei giovani verso lo sport sano, chè il Regime vuole per rendere il popolo atto a vincere tutti i cimenti e tutte le battaglie alle quali lo chiamerà il Duce».

***

Il settimanale «Lo Sport Friulano» uscirà oggi, atteso negli ambienti sportivi, colmando una lacuna giornalistica cittadina verificatasi venti anni or sono allorchè il «Veneto Sportivo» — il settimanale d'allora — cessava la pubblicazioni. Poi apparvero il «Bianco-Nero» e «Il calcio friulano» ma senza continuità e quale emanazione dell'A. C. Udinese.

Ora gli anni sono passati e lo sport, valorizzato dal Fascismo rinnovatore, ha preso grande sviluppo anche fra le masse friulane.

Ecco perchè il nuovo periodico è atteso ed ecco perchè non gli potrà mancare quel successo cui sinceramente si può auspicare e augurargli.

Il convegno dell'Alpina a Paularo

La iscrizione per la gita al M. Sernio, in occasione del convegno sociale di Paularo, avendo già raggiunto il numero prestabilito, è chiusa.

Si accettano sino alle ore 12 di venerdì 25 corrente le adesioni alle altre gite, indette per lo stesso giorno 27 corrente ed al Convegno stesso.

S. E. il Prefetto inaugura l'ambulatorio dell'O. N. B.

Ieri nel pomeriggio, S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, ha inaugurato l'Ambulatorio sanitario dell'O. N. B. Alla cerimonia semplice e significativa, oltre all'illustre capo della nostra Provincia erano presenti: l'on. Mario Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Fascista, il Podestà di Udine on. Gino di Caporiacco; l'on. Alberto Asquini, Preside della Provincia; il Console Generale cav. Ottavio Piazza; il Vice Commissario del Fascio di Udine Ettore Cicuttini; il Console cav. Potrone; l'ing. Someda, presidente della Federazione Combattenti; il Seniore Nitti; il Centurione Spangaro; la prof.ssa Annina Valle-Preindl delegata prov. del Fascio Femminile; il capo manipolo Amintore Borghi, comandante la 302ª Legione Avanguardista; il Direttore dell'Ambulatorio dott. Accordini e i medici addetti dott. Feruglio, dott. Falcschini, dott. Bottura; dott. Comin e le capi gruppo per le Giovani e Piccole Italiane.

All'ingresso della sede del Comitato provinciale dell'O. N. B. erano schierati manipoli di Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani italiane al comando di capi squadra e capi-centuria Avanguardisti. Facevano gli onori di casa il prof. Franco Lancellotti, Commissario provinciale dell'O. N. B. di Udine con il Segretario rag. Primo Funel, il prof. Apicella, Direttore Ginnico Sportivo dell'O.N.B.; il prof. Antonino Scuderi ed il camerata Bernardinis, capo ufficio stampa del Comitato dell'O. N. Balilla.

Alle ore 16, uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di S. E. il Prefetto che, ricevuto dal prof. Lancellotti e dalle autorità visita gli uffici della sede: Presidenza, Archivio, Giovani e Piccole italiane, Ginnico sportivo, Ordinamento Milizia, Balilla e Avanguardia.

Giunte le autorità all'inaugurando Ambulatorio, il dott. Accordini spiega a S. E. il Prefetto, con brevi parole, tutta l'importanza dell'Ambulatorio, di assistenza preventiva ai giovani iscritti all'O. N. B., ponendo in evidenza come sia necessario fra i giovani l'appoggio, il consiglio, l'indirizzo del medico, per una più completa educazione fisica.

S. E. il Prefetto visita poi l'ufficio di Cultura, propaganda e stampa, quindi il Magazzino ove si interessa del materiale depositato e di tutto ciò che forma parte integrante di tutta l'attività in seno al Comitato provinciale di Udine.

Terminata la visita agli uffici, S. E. s'intrattiene nella sala della Presidenza dove il prof. Lancellotti ha modo di illustrare brevemente, qualche attività provinciale con relativi progetti in corso, di Case del Balilla nei diversi Comitati Comunali.

S. E. il Prefetto ha infine espresso ambite parole di compiacimento. S. E. Chiesa è stato salutato, alla partenza, con vibranti alalà!

Chi deve partecipare ai Corsi premilitari

In applicazione della legge N. 1759 del 29 dicembre 1930 A. IX, tutti i cittadini che entro il corrente anno compiono o hanno compiuto il 18.o anno di età, sono obbligati ad iscriversi al primo corso d'istruzione premilitare ed a frequentarlo.

I giovani che hanno frequentato con esito favorevole il primo corso sono obbligati ad iscriversi ed a frequentare il secondo corso.

I giovani dei quali è stata accertata la non idoneità alla fine del primo corso e quelli che non hanno conseguita la idoneità agli esami finali sono obbligati a ripetere rispettivamente il primo corso e il secondo corso. Tale obbligo permane fino alla chiamata alle armi della classe o contingente di appartenenza.

Alla iscrizione e frequenza dei prossimi corsi premilitari sono tenuti, oltre i nati nel 1913, anche i giovani nati negli anni 1911 e 1912. La iscrizione ai corsi deve essere fatta non oltre il 7 ottobre p. v. a questo Comando della M. V. S. N., Via Aquileia N. 63 per il Comune di Udine e secondo indicato negli appositi manifesti negli altri Comuni ad istanza del padre, della madre, del tutore dei giovani interessati o del direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo.

Le esenzioni

Sono esenti dall'obbligo della istruzione premilitare:

I giovani affetti da infermità a senso dell'art. 73 T. U. 5 agosto 1927 N. 1437 e quelli inabili a svolgere gli esercizi fisici della istruzione premilitare;

I giovani aventi la loro abituale residenza in territorio distante oltre 10 chilometri dal Comune o frazione sede di corso;

I residenti all'estero.

Non sono tenuti a frequentare i corsi premilitari finchè durino le seguenti condizioni:

I novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, gli alunni interni di istituti cattolici per adempiere gli studi per le missioni, i chierici ordinati «in sacris» ed i religiosi che hanno emesso i voti; gli affetti da infermità temporanea; i ricoverati in luoghi di cura o di pena ed in istituti di correzione.

Le domande di esenzione, corredate dai prescritti documenti e dei certificati intesi a giustificare la mancata iscrizione di cui al N. 3, debbono essere presentati a questo Comando a cura delle persone suindicate non oltre il 7 ottobre p. v. I giovani i quali hanno appartenuto per due anni alla M. V. S. N. o all'O. N. B. quali avanguardisti e hanno frequentato le esercitazioni di detto organizzazioni sono esentati a domanda dal frequentare il primo corso di istruzione premilitare.

Essi però hanno obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al II corso nella ordinaria sessione di esami che avrà luogo nel febbraio p. v.

I Capi Centuria ed i Capi Squadra degli avanguardisti sono dispensati dal frequentare i corsi premilitari. I capi squadra e i capi centuria degli avanguardisti che per qualsiasi motivo hanno cessato di appartenere all'O. N. B. quali avanguardisti, ove abbiano conseguita l'idoneità per la ammissione al secondo corso, sono tenuti ad iscriversi ed a frequentare il corso anzidetto. Quelli che non hanno la idoneità in parola sono tenuti ad iscriversi ed a frequentare il primo corso.

Sanzioni

Il padre od in mancanza la madre, od in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà, ha obbligo di inscriverlo ai corsi premilitari e provvvedere perchè li frequenti regolarmente.

Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di cui il n. 2 e 3, sarà denunziato al Pretore e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500.

Alla stessa pena sono soggetti i direttori di azienda ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscono od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.

I direttori o presidi degli istituti sono passibili delle sanzioni suddette nel caso che non provvedano a far iscrivere i convittori ai corsi e a far loro frequentare i corsi stessi.

Notiziario scolastico

R. Istituto Tecnico "Antonio Zanon,,

Ammessi alla I.a superiore: Caruzzi Umberto — Ceolin Marco — Del Fabbro Danilo — Faldutti Aldo — Pressacco Oscar — Naidutti Erasmo — Candotti Osvaldo — Cella Onega Valeria — Ciani Manlio — Craighero Mario — Damiani Mario — Franceschini Mario — Kotisch Edoardo — Luzzatto Silvano — Maion Nemi — Moro Luigi — Piccotti Romano — Rizzotti Andrea — Torresini Franco — Valle Caterina — Krafter Vittorino — Rossi Napoleone — Salvadori Mario — Antoniotti Leonardo — Lucchetta Erasmo — Strano Giuseppe — Battarino Virgilio — Bigozzi Giusto — Busulini Giovanni — Della Colletta Luciano — De Mezzo Domenico — Dorani Egidio — Di Sopra Felice — Geromelta Emilio — Messina Vincenzo — Nardini Luciano — Oberti di Valnera Guido — Peronitti Leonardo — Venchiarutti Nello — Ambrosio Giuseppe — Comelli Americo — Corsini Ettore — Francovich Oscar — Romano Lido — Stella Aristide — Casasola Umberto — Mattess Anna Maria — Monis Maria Aura — Pinni Ercole — Osti Angelo — Rizzetto Elisa — Vazzaler Giuseppe — Buchetti Angelo — Campagnoli Angelo — Centa Silvio — Decovich Bruno — Roman Giuseppina — Croppo Nichea — Gasparutti Elsa — Porza Elpi — Tamburlini Bianca — Tapino Antonio — Ternon Maria — Santi Angelo — Danese Giocondo — De Cocco Flambio — Sbueiz Raffaele — Zangrande Girolamo.

Promozione alla II.a inferiore: Bassi Gino — Belzan Stelia — Brandimarte Anna — Di Pasquale Luigi — Fortuna Giuseppa — Maurich Elda — Bastianello Armando — Burra Bruno — Ceccon Evandro — Cassi Elio — Crea Libero — Degli Innocenti Mazzino — Gnesutti Giuseppe — Pistidda Renzo — Baldi Italo — Scagnetti Dialma — Sticcotti Umberto — Zampa Valentino — Hieche Rodolfo.

Promozione alla III.a inferiore: Cancelliero Attilio — Pecile Guido — Priorini Guglielmo — La Porta Gino — Bassi Giovanni — Del Giudice Eugenio — De Paula Maria — Favero Aldo — Munghetti Mario — Pomo Giuseppina — Dragotto Romolo — Marcuzzi Luigi.

Promozione alla IV.a inferiore: Fasan Carlo — Caucigh Enrico — Cerretelli Ciro — Pianitto Federico — Giacomini Giosuè — Maruglia Americo — Maurich Aldo — Niccolini Ettore — Rumiz Pietro — Sgualdino Bruno.

Esami di abilitazione tecnica. — Il Preside del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» avverte gli interessati che, per disposizione ministeriale, i candidati agli esami di abilitazione tecnica (sezione agrimensura) della sede di Gorizia, dovranno sostenere le prove scritte presso l'Istituto Tecnico di Udine, sede della Commissione esaminatrice.

Istituto Commerciale
Esami della sessione di ottobre

La presidenza dell'Istituto Commerciale di Toppo ha portato a conoscenza degli allievi privatisti che si presentano a sostenere per la prima volta gli esami nella prossima sessione di ottobre che debbono pagare la tassa d'esame e presentare i documenti del caso entro il giorno ottobre.

La stessa norma vale per gli allievi che si presentano a detti esami e provengono da altri Istituti Commerciali o da altre scuole medie del Regno di diverso tipo.

Collegio "Bertoni,,
Promossi o idonei

Promozione e idoneità alla II.a Istituto Inferiore: Bertoli Antonio — Bigoni Giuseppe — Contardo Pietro — Da Longa Gino — Gasparotto Federico — Globa Dismo — Messina Pietro — Solan Paolo — Geronetta Italico — Tomat Giuseppe — Traghetti Aldo — Sopracasa Marcello — D'Agostini Alberto — Frumento Stefano.

Promozione e idoneità alla III.a Istituto inferiore: Celloni Angelo — Coppellini Luciano — Farina Dino — Di Biaggio Leonardo — Pagnutti Mario — Toso Aristide — Gallina Attilio — Firmani Angelo — Castellani Bruno — Baldico Ermes — Zucchiatti Bruno.

Promozione e idoneità alla IV.a Istituto inferiore: Battista Pasquale — Bazzan Alessandro — De Laurentiis Enrico — Dei Bianco Aldo — De Monte Domenico — Favaron Ferruccio — Mulloni Valerio — Savonitti Italo — Shueiz Luciano — Zardini Gino — Zuchiatti Amelio — Zamparo Rino.

Promozione alla classe II.a Liceo Scientifico: Barbaro Gaudenzio — D'Alvise Giovanni — Gozzi Mario — Ferrini Alberto — Francovich Oscar — Mazzocca Canzio — Nardini Luciano.

Promozione alla III.a Liceo Scientifico: Selan Basilio.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si ricevono presso la Direzione del Collegio.

Le iscrizioni all'Istituto musicale

Col giorno 30 corrente si chiudono definitivamente le iscrizioni sia per l'ammissione di nuovi alunni, sia per gli esami di riparazione e di licenza, e per potere continuare lo studio da parte dei frequentanti l'Istituto nel decorso anno scolastico.

Le domande (che vanno estese su carta esente da bollo) non saranno accettate per nessun motivo dopo il 30 corrente.

Al R. Liceo-Ginnasio di Tolmino

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Vincenzo Arbarello» di Tolmino comunica che le iscrizioni alle singole classi rimarranno aperte fino a tutto 30 settembre.

Alla Scuola professionale di disegno di Rizzi-Colugna

La Presidenza della Scuola Professionale di Disegno di Rizzi, ha pubblicato il manifesto per l'apertura del nuovo anno scolastico.

Le aule predisposte nel nuovo edificio sono pronte e le lezioni avranno inizio il giorno 1 ottobre p. v.

L'inaugurazione del locale scolastico — sorto col volonteroso e largo contributo di mano d'opera gratuita da parte di questi dopolavoristi — avrà luogo nel prossimo ottobre in giorno da destinarsi.

La Scuola, con l'approvazione e le norme suggerite dal benemerito Consorzio Provinciale per l'Istruzione professionale, si trasforma, col nuovo anno scolastico, da triennale in quinquennale istituendo il biennio superiore (4 e 5 corso) che darà diritto al rilascio di speciale diploma.

Il direttore sig. G. B. Taddio sarà coadiuvato da tre insegnanti e la scuola avrà larga dotazione di materiale didattico.

Corriere dei trasporti

L'ultimo numero di quest'organo dell'Unione trasporti contiene la cronaca della solenne inaugurazione del XV Congresso di navigazione, avvenuta a Venezia alla presenza di S. M. il Re, ed alcuni dati sulla partecipazione della Confederazione trasporti a detto Congresso.

Sono riportati poi altri provvedimenti per fronteggiare la disoccupazione invernale, le deliberazioni della recente riunione del Consiglio dei Ministri per quanto riguarda l'attività di trasporto ed un articolo di Filippo Taiani su: «Le Ferrovie secondarie e le Tranvie».

Un notiziario interessante le varie categorie, riportante fra altro due convenzioni sindacali per l'assicurazione di malattia nella provincia di Gorizia, ed alcune questioni riguardanti il turismo e le strade, completano questo numero.

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI' 24. — *Mattina:* spaghetti al ragù; arrosto di maiale; contorni.

Sera: riso e salsiccia; crocchetti di carne; contorni.

NOTIZIE SINDACALI

La nona ora di lavoro

L'Ufficio Stampa dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascitsi della Industria, nell'interesse dei propri organizzati porta a conoscenza di quanto segue:

Il R. Decreto Legge 30 giugno 1926, mentre concede ai datori di lavoro la facoltà di aumentare di un'altra ora, nei casi e secondo le modalità che saranno fissate negli accordi delle Associazioni sindacali, i limiti per le ore di lavoro straordinario stabiliti dal R. Decreto Legge 15 marzo 1923, il Ministero delle Corporazioni uniformandosi anche al disposto dell'art. 2 del decreto Ministeriale 1° gennaio 1927, con cui stabilisce l'obbligo della corresponsione ai lavoratori per tale prestazione supplementare, dell'aumento di paga prescrito per la retribuzione del lavoro straordinario, ha ritenuto, con sua decisione dd. 22 aprile 1931, che la nona ora di lavoro è considerata dalla legge come lavoro straordinario e che essa pertanto deve essere registrata nei libri paga, separatamente e non globalmente con le ore dell'orario normale, e ciò per poter far accertare, all'occorrenza se il datore di lavoro abbia effettivamente corrisposto la maggiorazione della retribuzione prescritta dalla legge o dai rispettivi contratti collettivi di lavoro.

O. N. D.
Gita a Trieste per l'arrivo del "Do X,,

Si ricorda ai dopolavoristi che il giorno 26 corrente arriverà a Trieste l'aerovascello «U. Maddalena» (Do X). In tale occasione sarà permesso al pubblico di visitarlo esternamente ed internamente.

All'uopo l'Aero Club di Udine sta organizzando una gita a Trieste a mezzo autobus.

Per i dopolavoristi che intendono prender parte alla gita, si rende noto che la quota di partecipazione è fissata in L. 25 e che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la S.A.F.

Fraternità alpina

Ieri è giunto nella nostra città il Battaglione Cividale dell'8.o Alpini, al comando del maggiore Camosso, accolto festosamente alla Stazione da una rappresentanza della Sezione dell'A. N. A. con a capo il cav. cap. Luigi Bonanni.

Dopo un vibrante discorso del colonnello Gioda, comandante l'8.o Alpini; i baldi soldati della montagna sfilarono dinanzi al monumento della Caserma «Prampero» che ricorda i commilitoni caduti per la Patria.

E' seguito un ricevimento nella sede del Circolo Ufficiali.

***

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

Stasera, alle ore 21, la Sezione di Udine dell'A. N. A. darà il ben venuto agli Ufficiali del Battaglione Cividale che da ieri è giunto nella nostra città.

I soci sono invitati a trovarsi in sede alle ore 20.45.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA

Dopo penosa e lunga malattia, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere la buona donna

Ardemia Pellarini in Nadalet

Ne dànno il triste annuncio il MARITO, i FIGLI e i PARENTI tutti.

UDINE, 23-9-1931-IX.

La FAMIGLIA ringrazia quanti hanno voluto onorare la memoria del caro

Romano Lenna

OSOPPO, 23-9-1931-IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

FUNAMBOLI. — Film di grande successo interpretato dall'attrice Clara Bow e da Richard Arlen. — Ore 17.

CINEMA EDEN

MONTE CARLO. — Grandiosa cine-operetta sonora e cantata interpretata dagli stessi artisti di «Principe Consorte». — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

QUO VADIS? — Riedizione sonora della Cines Pittaluga con Emil Janning e Rina de Liguoro. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

OPERA NAZIONALE PRO MATERNITÀ ED INFANZIA

L'azione assistenziale per l'infanzia

svolta in Provincia nel decorso anno

II.

Abbiamo ieri riferito dell'attività svolta a Udine e in provincia per l'assistenza alla maternità da parte della benemerita Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Riferiamo oggi dell'assistenza all'infanzia.

Ricoveri

Come nei decorsi esercizi assai numerose sono state le domande presentate alla Federazione provinciale dai Comitati, su iniziativa propria o dei parenti o di Enti vari, pel ricovero di minorenni in idoneo Istituto.

L'elevato numero di tali domande e la esiguità della somma posta a disposizione per la concessione dell'assistenza col ricovero, hanno resa necessaria una cernita assai più accurata che pel passato, delle domande stesse. Disposto, ove si presentò possibile, il collocamento presso famiglie allevatrici di molti minori, per diversi altri di essi, che si trovavano in istato di vero abbandono, si rese necessario il collocamento presso l'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco e presso altri Istituti di educazione. Giova ricordare però che no mancò mai il tempestivo intervento della Federazione nei casi di bambini lattanti, rimasti privi della madre, o con la madre impossibilitata ad assisterli.

Nell'esercizio si effettuarono i seguenti ricoveri di minori sani: nell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco n. 42; nel Brefotrofio Provinciale di Udine n. 19; in Istituti vari n. 4.

Totale N. 65 con una spesa di Lire 71.367.

Va poi posto nel dovuto rilievo il fatto che la spesa sostenuta nel 1930 per la continuazione dell'assistenza nei vari Istituti dei 166 minori fattivi ricoverare in precedenza, dall'inizio dell'attività di questa Federazione, ammontò a L. 359,941.

L'assistenza col ricovero dei N. 231 minori in Istituti di educazione ecc., gravò quindi il bilancio 1930 della Federazione per complessive Lire 431.308.

Sussidi

Il numero delle domande di assistenza col sussidio è stato superiore a quello, già molto elevato, verificatosi nel decorso esercizio. Al fine di ammettere al beneficio il maggior numero di minori, si dovette quindi addivenire alla riduzione della misura del relativo assegno mensile, già decurtato in precedenza. Con tutto questo, però, le domande respinte, che pur riguardavano bambini e ragazzi in condizioni di bisogno, furono assai numerose.

Le concessioni dei sussidi in famiglia propria furono N. 282 (minori N. 368), con una spesa di L. 107.240.

Quelle pel collocamento in famiglia estranea furono N. 117 (minori N. 169) con una spesa di lire 42.182.50.

Complessivamente vennero assistiti col sussidio N. 637 minori, con una spesa di L. 149.422.50.

I consultori

La necessità sia di consigliare la madre sull'allattamento e sull'allevamento del bambino, sia di seguire questo nel suo sviluppo facendo tempestivamente, se del caso, le opportune prescrizioni, hanno determinato l'Opera Nazionale Maternità Infanzia ad includere nel suo vasto programma anche l'istituzione di appositi Consultori coi compiti sopra specificati.

A causa delle sopravvenute recenti difficoltà di ordine finanziario, la Sede Centrale non ha potuto provvedere, come la Federazione aveva richiesto, i mezzi necessari per fondare in Provincia molti di tali Consultori. Essa ha tuttavia asicurato che manderà fondi sufficienti per istituire, per ora, soltanto alcuni centri di controllo sulla crescenza del bambino, i quali, in un secondo tempo, saranno destinati a trasformarsi in Consultori con le caratteristiche fissate dalla legge.

Assistenza dei minori

In conformità alle istruzioni ricevute ed entro i limiti delle apposite disponibilità, la Federazione di Udine ha provvisto nel 1930 alle seguenti assistenze:

Minori anormali recuperabili N. 3 nell'Istituto Medico Pedagogico Veneto di Thiene — N. 4 nella Colonia Medico Pedagogica di Marocco, con una spesa complessiva di L. 12,976.

E' doveroso però far notare che l'Amministrazione Provinciale di Udine ha concorso in misura notevole in tale spesa (con ben lire 4938,80).

Minori infermi sanabili N. 6 in diversi stabilimenti sanitari, con una spesa complessiva di L. 5,980.

Per l'assistenza dei minori delinquenti o traviati di evidente grande interesse sociale, l'opera ha trovato applicazione da parte della Federazione nostra, la quale ha assistito nel 1930: N. 1 nell'Istituto Minorenni Corrigendi «C. Lombroso» Verona — N. 1 nell'Istituto dell'Associazione Nazionale «Cesare Beccaria» Milano, con una spesa complessiva di L. 3.994.

Assistenza degli illegittimi

Il servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi ha avuto una notevole intensificazione nella nostra Provincia durante il 1930. — I Comitati tutti hanno sentito a pieno l'importanza e la delicatezza dello speciale compito loro affidato dalla legge, compito diretto a stimolare il riconoscimenti materno degli illegittimi. Da parte sua la Sede Centrale ne ha appoggiata l'azione coll'assicurare l'assistenza materiale di tali madri, ed all'uopo ha posto a disposizione della nostra Federazione una forte somma per l'integrazione dei sussidi loro corrisposti dal Brefotrofio Provinciale.

L'integrazione del servizio di cui trattasi ha avuto regolare inizio col 1° luglio 1930. Da questa data le madri illegittime, povere, fruirono quindi nella nostra Provincia, durante il secondo semestre 1930, dei seguenti sussidi complessivi il cui onere gravò per metà sui fondi della Federazione e per metà su quelli del Brefotrofio:

Pel primo anno di età del bambino, mensili lire 90; pel secondo anno di età del bambino mensili lire 72; pel terzo anno di età del bambino, mensili lire 54.

Oltrechè col sussidio, le madri illegittime vennero assistite anche col ricovero in idoneo Istituto, ogni qualvolta tale provvedimento fu ritenuto necessario.

Nel 1930 ebbero luogo n. 13 di tali ricoveri con una spesa di L. 13.624 e nell'esercizio stesso vennero assistite col citato sussidio integrativo n. 1002 madri illegittime con una spesa di lire 195.035 e 80 cent.

Complessivamente l'assistenza degli illegittimi gravò nel 1930 sul bilancio della Federazione per lire 208.655,80.

Profilassi antitubercolare infantile

Uno tra i più importanti rami di attività dell'O. N. M. I. è quello della lotta antitubercolare infantile.

Tale azione riguarda i fanciulli fino al loro 15.o anno, e si applica o col ricovero nei preventori dei minori esposti o predisposti al contagio, oppure coll'ammissione negli autorizzati istituti permanenti dei fanciulli già infetti da t.b.c., nelle sue moltiformi manifestazioni. Ed a causa della grande diffusione, la sede centrale, per concorrere efficacemente e combatterlo, ha sempre fatte alla nostra Federazione delle speciali assegnazioni, di misura superiore a quelle fissate ad altre provincie.

Per l'azione in parola la Federazione di Udine ha poi potuto usufruire anche dei redditi delle già menzionate elargizioni e fondazioni disposte nel 1930 in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Nelle azioni profilattica e curativa di cui trattasi, il nostro organo provinciale è stato validamente coadiuvato dal Consorzio provinciale antitubercolare, che ha mantenuto nel preventorio di Carraria un elevato numero di minori trovantisi nelle volute condizioni e che ha anche elargita alla nostra Federazione, a mezzo di S. E. il R. Prefetto la somma di lire 40.000 somma che venne impiegata nella concessione di cure prolungate; dalla Società Protettrice dell'Infanzia, che ha avviato al mare ed al monte ben 619 bambini, e che ha istituito, a proprie spese, un apposito consultorio antitubercolare infantile; dall'Ospizio Marino Friulano, che ha assicurato l'assistenza talassoterapica a n. 1660 fanciulli dalle diverse Colonie Elioterapiche sorte in vari centri della Provincia.

Nell'esercizio vennero concesse le seguenti assistenze prolungate: nell'Ospizio Marino Veneto di Lido Venezia, minori N. 81; — nell'Istituto Marino Permanente di Cavazuccherina N. 1; — nel Preventorio di Carraria (gestito dalla spett. Società Protettrice dell'Infanzia di Udine) minori n. 74 — Totale minori N. 156.

La relativa spesa complessiva fu di lire 236.489,20.

Attività dei Comitati di patronato

Tranne pochissime eccezioni ad parte dei Comitati di Patronato si è dimostrata una evidente sempre maggiore attività; i Patroni, compresi della missione alta e delicata loro affidata dalla legge, hanno svolta infatti una azione veramente costante e proficua.

Da parte di molti di essi l'opera esplicata non si è limitata, come spesso accadeva pel passato, a ricevere le domande di assistenza od a ricercare il bisognoso, facendo poi le relative segnalazioni alla Federazione. In molti centri, grandi e piccoli, i Patroni, in pieno accordo coi Fasci Femminili, hanno invece dato diretta assistenza materiale, ricercando inoltre, come già detto, vari piccoli introiti in recite, pesche lotterie, ecc. Da parte dei Patroni e delle Patronesse in particolar modo si è poi svolta dappertutto quella azione di assistenza morale, non seconda a quella materiale.

Particolare cura è stata usata nella sorveglianza dei minori collocati in allevamento, degli illegittimi allattati ed allevati dalle madri, ecc.

Qualche Comitato, molto opportunamente ha infine provocato delle conferenze allo scopo di illustrare e di diffondere la conoscenza dei compiti affidati all'Opera.

Una felice iniziativa

dell'Ateneo Patavino

Sabato 19 u. s. si sono iniziate, presso la Scuola di Statistica della Università di Padova, le lezioni del particolare corso di preparazione per gli esami di Stato nelle discipline statistiche.

Già su queste colonne è stata segnalata la felice iniziativa dell'Ateneo Padovano che, per primo in Italia, ha sentito la necessità di attrezzare un corso di insegnamenti teorico - pratici in corrispondenza del nuovo ordinamento dei servizi statistici statali e parastatali.

D'altra parte, il fatto di ritrovare negli inscritti la più disparata provenienza professionale mette in risalto come ormai si vada formando decisamente una classe di tecnici, particolarmente addestrati sulle finalità e sul meccanismo delle indagini quantitative, il che contribuirà potentemente alla formazione di una vera e propria coscienza statistica.

Ricordando il friulano professore Gaetano Pietra, Direttore della Scuola di Statistica, che, con passione e con intelletto ha predisposto l'istituzione del nuovo corso, ci è anche grato dire che all'inizio delle lezioni, aperte, in assenza del prof. Pietra, dal dr. Paolo Fortunati, pure friulano, incaricato di Statistica nell'Università di Ferrara, gli iscritti hanno voluto fosse inviato al prof. Pietra, attualmente impegnato al Congresso Internazionale di Statistica a Madrid, un telegramma di omaggio e di gratitudine.

Cronache brevi

Il manovale Cainero Franzolini, di 17 anni, durante il lavoro è caduto, riportando una ferita lacero-strappante ai tendini della gamba destra. All'Ospedale Civile fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

— Il fanciullo Luigi Franchi di Pietro, di 8 anni, cadendo accidentalmente nella propria abitazione, in via Baldasseria, ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in un mese.

— Ignoti ladri si sono introdotti durante la notte di ieri nell'abitazione di Ernesto Pantaleoni, in via Francesco Mantica; ed hanno asportato una bicicletta nuova.

Fanciulla investita da un'auto in via Portanuova

La undicenne Ada Blasoni di Ottavio, mentre nel pomeriggio di ieri stava giuocando in via Portanuova, è stata investita e travolta da un'automobile. La fanciulla, che ha riportato ferite multiple agli arti inferiori e superiori, è stata trasportata all'ospedale ed ivi giudicata guaribile in circa venti giorni.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Nello scorso ottobre, a porta Aquileia, un camion militare dell'XI Autocentro, proveniente dal Viale della Stazione, investiva la signorina Nerina Springolo, figlia del cav. Mario, che saliva il Cavalcavia insieme ad una compagna.

La ragazza riportava una frattura al ginocchio destro, guarita in due mesi e il conducente caporal maggiore Desiderio Favero di Vittorio, di anni 21, da Codognè, veniva denunciato per lesioni colpose.

Egli è comparso davanti al Pretore scagionandosi d'ogni responsabilità.

Ma il Giudice lo ha ritenuto responsabile e lo ha condannato a 350 lire di ammenda ed al pagamento delle spese.

P. C. avv. Fattorello — Dif. avv. Gardini.

Tribunale di Tolmezzo

La condanna di Don Celledoni

Dinanzi ai Giudici del Tribunale di Tolmezzo è comparso l'altro ieri il sacerdote don Luigi Celledoni parroco di Tarvisio.

Nello scorso maggio don Luigi Celledoni, fu arrestato colpevole di avere dal pergamo, spiegando il Vangelo, biasimato e vilipeso il Governo e le autorità di pubblica sicurezza per il provvedimento preso circa la scioglimento dei circoli cattolici e precisamente, riferendosi ad un passo del Vangelo, di aver chiamato lupi rapaci coloro che avevano sciolto detti circoli.

Al processo, don Celledoni ha affermato di essersi limitato solamente a spiegare il passo del Vangelo senza voler fare paragoni.

Il Pubblico Ministero ha richiesto la condanna del sacerdote a due mesi di reclusione e il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna a un mese, con la legge del perdono.

SPORT

U. L. I. C.

(Seduta del 22 settembre 1931)

COPPA FROVA. — *Gara Pozzuolo-Italia* del 20 settembre 1931: Visto il rapporto dell'arbitro e del commissario di campo, visto come dopo la gara l'arbitro sia stato colpito da un gruppo di sostenitori del Pozzuolo, si prendono i seguenti provvedimenti:

a) Si respinge il reclamo presentato dal Dopolavoro di Pozzuolo, si incamera la tassa relativa e si omologa la gara come segue: Italia-Pozzuolo 1-0;

b) Si squalifica per due giornate effettive dal Torneo il campo del Dopolavoro di Pozzuolo e si mandano, pertanto a disputare le partite di semifinale per la Coppa sul campo del Dopolavoro di Campoformido. Il Dopolavoro di Pozzuolo dovrà provvedere e rispondere dell'organizzazione delle gare di cui sopra.

Gara Basiliano-Cormor del 20 settembre 1931: Visto dal rapporto dell'arbitro come la gara di cui trattasi sia terminata alla pari si manda a ripetere l'incontro domenica 27 corr. sul campo del Campoformido alle ore 15.30.

Gare di domenica 27 settembre 1931: Edera-Ferrovieri (campo Campoformido) ore 14 — Cormor-Basiliano (campo Campoformido) ore 15.30 (tempi supplementari).

Si invitano le Società Edera e Ferrovieri a regolarizzare la loro posizione nei confronti del Dopolavoro di Pozzuolo organizzatore del Torneo.

Punizioni. — Nardini Cesare (8620) squalifica per due giornate effettive del prossimo campionato U.L.I.C. — Feruglio Ferrante (8612), Comini Cherubino (8671), Nardini Fiorello (8624), ammonizione.

TROFEO GORIN. — Visto dal rapporto dell'arbitro come la gara Pro Feletto-S. Rocco del giorno 20 settembre 1931 sia finita alla pari si manda a ripetere la gara su detta domenica 27 settembre 1931 campo S. Rocco ore 14.30.

Campionati. — Si fa noto a tutte le Società che intendono partecipare al campionato ulìciano che al momento dell'iscrizione del bono «documentare» di aver versata la tassa di affiliazione alla F.I.D.A.L. per l'anno 1932.

Coppa combattenti

Trivignano - Bagnaria 1 - 1

Domenica scorsa, sul campo del Dopolavoro di Trivignano Udinese s'incontrarono le due squadre di Trivignano e Bagnaria Arsa per la disputa di passaggio alla finale.

Bagnaria è scesa in campo con una forte squadra, sicura della vittoria, ma trovò la sua degna avversaria in quella di Trivignano.

Nel primo tempo Trivignano segna un punto; nella seconda ripresa Bagnaria Arsa riesce a pareggiare con un calcio di rigore. Nei tempi supplementari il gioco si fa vivacissimo, ma nè l'una nè l'altra squadra segna alcun punto. La partita è quindi rimandata a domenica 27 corrente alle ore 14, con due tempi supplementari.

Alle ore 16 la squadra vincente giocherà con quella di Risano pessata in finale per sorteggio.

Incidente d'auto a Carnera

Il campione friulano incolume

FORTLE (New Yersey), 23.

Un'automobile guidata da uno chauffeur giapponese e a bordo della quale si trovava Primo Carnera si è scontrata con un'altra macchina che trasportava alcuni ufficiali della marina e loro parenti.

Carnera è incolume, la sorella di uno degli ufficiali che ha riportate varie contusioni e la commozione cerebrale è stata trasportata all'Ospedale.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 24 SETTEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,30: Concerto di musica jugoslava; ore 21,45: «Mese Mariano» e «Il Re», opere in un atto di U. Giordano.

Palermo. — Ore 21,30: «L'amico Fritz», opera di Pietro Mascagni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23.

Probabilità: mentre l'allontanarsi verso Oriente della depressione dei giorni scorsi ha portato un miglioramento del tempo, esso non appare stabile per il formarsi della nuova depressione, pertanto sull'alta media Penisola il cielo tenderà ad annuvolarsi sulle regioni montuose e lungo l'alto versante tirrenico; si avranno anche pioggie sull'Italia meridionale, sulle Isole, il cielo si manterrà ancora coperto e si avranno anche precipitazioni, venti spireranno deboli intorno greco sulla Val Padana, moderati maestrali sul versante Adriatico, grecali sull'alto Tirreno, meridionali sul versante Adriatico, meridionale altrove.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 23 (bollettino delle ultime 24 ore): Temperatura massima 18.8; minima 5,2; acqua caduta 0,1.

Bollettino commerciale

LE UVE

ACQUI, 23. — Uvaggio rosso in genere Mg. 10.781 da L. 4 a L. 8 al Mg.

ALBA, 23. — Dolcetti Mg. 27,800 da L. 6,25 a 8,30 al Mg.

CARRU', 23. — Dolcetti delle Langhe Mg. 10,800 da L. 5,50 a 7 al Mg.; id. del luogo Mg. 12,000 da L. 4,90 a 5,25; neiretti Mg. 2400 da L. 5 a 5,25.

Merce abbondante per le uve da tavola, tuttora crescente per le uve da vino. Prezzi invariati per tutti i prodotti.

ALESSANDRIA, 23 notte. — Le quotazioni, in genere, si mantengono stazionarie.

STRADELLA, 23 notte. — I prezzi delle uve da tavola variano per le uve bianche scelte da L. 4 a 5 al Mg.; cortese da 4,50 a 5; malvasie da 7 a 8; verdea da 6 a 8; regina da 9 a 12; uve moscatelle da 4 a 4,50.

VINI

CASALE, 23. — L'uva, specialmente barbera, favorita dal tempo, sarà completamente matura solo alla fine del mese.

D'altra parte i viticoltori accorti attendano ad iniziare la vendemmia che l'uva abbia raggiunto il massimo titolo di glucosio, ciò che è facile stabilire mediante il gleucometro.

Il mercato di Casale si aprirà il giorno 28 settembre.

Finora non vi è stata grande richiesta di uva e le contrattazioni fatte si sono basate dalle 6 alle 8 50 lire il miriagramma, oppure da una a due lire in più del prezzo medio generale che sarà compilato e pubblicato dal Sindacato Agricoltori.

Vino vecchio discretamente ricercato e pagato da 80 a 110 lire l'ettolitro.

CASTELLALFERO, 23. — Vino vecchio esaurito, ne restano circa 500 ettolitri. Il prezzo del vino rosso con bella schiuma si aggira sulle lire 150 l'ettolitro.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rend. 3.50%	73.75	73.60
Consol. 5%	81.60	81.45
Prest. Littorio	81.60	81.45
Obbl. Venezie	79.55	
Francia	77.80	79.95
Svizzera	389.—	389.90
Londra	86.—	85.45
New York	19.75	19.85
Buenos Aires		11.45
Berlino	455.—	469.25
Vienna	275.—	280.—
Romania	11.38	11.45
Belgio	270.—	272.—
Spagna	173.—	178.—
Praga	59.50	63.50
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	373.—
Jugoslavia	34.25	34.—
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*